



La Formica
onlus



EURICSE



Bilancio sociale della cooperativa sociale

La Formica

Esercizio 2020



EURICSE

ImpACT





METODOLOGIA ADOTTATA PER LA REDAZIONE DEL BILANCIO SOCIALE

Con questa edizione del Bilancio sociale, la cooperativa sociale La Formica si prefigge di comunicare all'esterno in modo sintetico ma efficace, scientifico ma chiaro, i principali esiti dell'attività realizzata nel 2020. Nella scelta di quale documento realizzare e quali dati far emergere, si è deciso di aderire ad un metodo già applicato in altri territori (Friuli Venezia Giulia, Trentino e Veneto prevalentemente), di uno strumento quindi condiviso con molte altre cooperative sociali, trasparente, validato e comparabile: si tratta del metodo **ImpACT** per la valutazione dell'impatto sociale realizzato dall'istituto di ricerca Euricse di Trento.

Aderire a questa analisi **perché?** Innanzitutto, il metodo risponde alla recente Riforma del Terzo settore (L. 106/2016, art.7 comma d) e relativi decreti attuativi che non solo richiedono alle imprese sociali (e quindi alle cooperative sociali) di redigere in modo obbligatorio un proprio bilancio sociale, ma stabilisce anche generici obblighi di trasparenza e informazione verso i terzi, nonché una valutazione dell'impatto sociale prodotto, dove *"Per valutazione dell'impatto sociale si intende la valutazione qualitativa e quantitativa, sul breve, medio e lungo periodo, degli effetti delle attività svolte sulla comunità di riferimento rispetto all'obiettivo individuato"* (art.7 comma 3). Il metodo ImpACT incentiva alla progressiva estensione della rendicontazione sociale a dimensioni di impatto sociale, includendo nel Bilancio sociale specifici indicatori quantitativi e qualitativi delle ricadute e dell'impatto generato sul tessuto sociale di riferimento. Un processo articolato, dunque, ma che vogliamo condividere nella convinzione che sia utile per fare emergere le specificità della cooperativa sociale con dati ricchi e che identifichino in vario modo le diverse dimensioni dell'azione della cooperativa, quella imprenditoriale e quantitativa e quella sociale e qualitativa, valutate come risultato immediato e di breve nei prodotti e servizi che offriamo e come risultato di lungo periodo nelle varie azioni sociali e politiche a favore del territorio e degli stakeholder.

Il metodo è poi sufficientemente standardizzato, e quindi la presentazione che seguirà rispetta volontariamente struttura, contenuti, ordine di presentazione, modelli grafici proposti dal modello ImpACT. Ciò permette agli interlocutori della cooperativa di disporre di un metodo teorico e visivo per approcciarsi al tema della rendicontazione e valutazione unico per tutte le imprese che seguono la valutazione con ImpACT e in conclusione permette di confrontare dimensioni e risultati raggiunti con ad esempio benchmark di territorio. È in tal senso che il presente bilancio sociale punta a rispettare tutti i principi proposti dalle linee guida nazionali (capitolo 5 delle linee guida per gli enti di Terzo settore): rilevanza delle informazioni fornite, completezza alla luce degli stakeholder con cui l'organizzazione si relaziona, trasparenza, neutralità competenza di periodo (con riferimento prioritario all'esercizio di riferimento, ma anche con alcune analisi di trend o di impatto di medio periodo), comparabilità sia nel tempo che con altre organizzazioni del

territorio, chiarezza (pur usando talvolta un linguaggio tecnico), veridicità e verificabilità dati i processi di rilevazione seguiti con il metodo ImpACT, attendibilità, autonomia delle terze parti per le parti di bilancio sociale relative alle percezioni su politiche e azioni. Sotto quest'ultimo profilo, il metodo accoglie l'invito a "favorire processi partecipativi interni ed esterni all'ente" poiché proprio nella riflessione sulle politiche organizzative e sulle dimensioni più qualitative il metodo ci ha richiesto di organizzare un Gruppo di lavoro, nel nostro caso composto dal CdA riunitosi nel suo intero e da un gruppo eterogeneo di portatori di interesse della cooperativa, e nello specifico da lavoratori ordinari. In questo modo, sulla base di chiari indicatori ci si è interrogati sui risultati raggiunti e su eventuali elementi di miglioramento o cambiamento nei processi e negli esiti.

Si osserva ancora, il presente prospetto di bilancio sociale ripercorre inoltre -con alcuni approfondimenti di merito e impostazione resa flessibile secondo quanto consentito dalle stesse Linee guida- la struttura di bilancio sociale ancora prevista dalle Linee guida nazionali, articolando la riflessione su Metodologia adottata, Informazioni generali sull'ente, Struttura di governo e amministrazione, Persone che operano per l'ente, Obiettivi e attività, Situazione economico-finanziaria, Altre informazioni rilevanti. Ogni sezione vuole portare la riflessione non solo sulle ricadute oggettive dell'anno, ma anche su elementi qualitativi del modo in cui la cooperativa ha agito e dei risultati che essa ha raggiunto, cercando di guardare anche agli impatti eterogenei, a ricadute che non vanno intese solo nel breve periodo, nell'anno di riferimento del presente bilancio sociale, ma nel loro valore di cambiamento e di prospettiva di lungo periodo.

È alla luce di tali premesse ed impostazioni, che la cooperativa sociale vuole essere rappresentata e rendicontata alla collettività nelle pagine seguenti.

LA COOPERATIVA E L'EMERGENZA COVID: premessa alla lettura dei dati

Vi è una ulteriore necessaria premessa che in questo bilancio sociale merita un dovuto approfondimento e che dovrà essere tenuta in assoluta considerazione nella lettura dei dati che si presenteranno: la pandemia generata dal Covid e le conseguenti restrizioni ministeriali alla conduzione delle attività economiche e sociali hanno avuto conseguenze rilevanti per qualsiasi organizzazione, su tutto il contesto socio-economico nazionale e la cooperativa sociale La Formica non ne è rimasta indenne. Ad un aumento dei bisogni delle persone sono corrisposte necessarie flessioni delle azioni e delle produzioni e nella presente introduzione si vogliono illustrare sinteticamente le principali ricadute sulla cooperativa e le modalità in cui essa si è trovata ad affrontare la crisi.

Nel 2020 La Formica ha subito la chiusura di meno del 25% delle proprie attività (valutate in termini di valore economico). Nello specifico la cooperativa si è trovata a dover gestire le proprie attività con modalità significativamente diverse da prima, nel rispetto dei provvedimenti e dell'emergenza sanitaria, per 8 settimane. La riduzione dei servizi della cooperativa ha colpito al 100% adulti (24-65 anni) e rispetto alla tipologia al 77,5% persone con disabilità, 7,5% persone con problemi di salute mentale, 7,5% persone con dipendenze e 7,5% immigrati.

Dal punto di vista economico, tale situazione ha avuto le ricadute di cui si illustrerà nella relativa sezione sullo stato economico-finanziario della cooperativa. Se osserviamo comunque il valore della produzione questo ha avuto una variazione comunque positiva tra 2019 e 2020 perché la cooperativa nonostante le difficoltà connesse all'emergenza sanitaria ha saputo cogliere nuove opportunità di lavoro.

Di fronte alla situazione emergenziale e alle concepite ricadute sui servizi, la cooperativa non è rimasta inerme, ma ha cercato di attivare almeno alcuni provvedimenti e previsto nel tempo riadattamenti: ha cambiato le modalità operative con cui realizzare servizi su cui era già attiva ed ha adottato protocolli anti contagio molto rigidi. Sembra di rilievo in particolare osservare che a decorrere dal 10 marzo 2020, ed in maniera graduale, sono stati messi in telelavoro tutti gli impiegati d'ufficio della cooperativa per consentire di tutelare la loro salute e quella dei loro familiari, evitando così un inutile rischio di contagio. Una misura cautelare necessaria che, se da una parte ha messo in sicurezza le lavoratrici e i lavoratori della cooperativa, dall'altra ha permesso di non interrompere le attività ancora funzionanti e a garantire la prosecuzione di tutti i servizi di cui la città di Rimini aveva bisogno. La decisione, presa dalla direzione nel pieno rispetto delle misure per il contrasto e il contenimento del diffondersi del virus COVID-19, si è potuta realizzare grazie all'intervento tecnico dell'azienda BZB Sistemi Srl che ha messo in collegamento "remoto" i dipendenti direttamente dalle loro abitazioni: un tipo di connessione particolare che si effettua tra due o più computer, posti a distanza tra loro e collegati attraverso internet. A garantire il coordinamento delle attività operative e d'ufficio sono stati i responsabili dei servizi e il Presidente Pietro Borghini. I coordinatori hanno diretto i servizi e hanno assistito i lavoratori in campo mentre il presidente quotidianamente dall'ufficio ha coordinato le attività generali.

Il 30 marzo 2020 è stato siglato l'accordo tra La Formica e le organizzazioni sindacali CGIL-CISL-e UIL, per ricorrere al Fondo di Integrazione Salariale (FIS) con la causale "emergenza

COVID-19", come previsto dal "Decreto cura Italia". Un accordo che ha evidenziato quanto la cooperativa riminese sia stata attenta anche in questo contesto alla tutela e al benessere dei propri lavoratori. Com'è noto il decreto approvato per le "misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19", prevedeva fra le altre cose, anche le "norme speciali in materia di trattamento ordinario di integrazione salariale e assegno ordinario". Disposizioni fondamentali in questo periodo perché hanno consentito alle imprese di fronteggiare i costi dovuti ai salari dei lavoratori che non potevano lavorare a causa della contingenza sanitaria. Si tratta di un accordo che ha consentito alla cooperativa di accedere, con una richiesta all'INPS, al fondo di integrazione Salariale. Volontariamente inoltre La Formica ha anticipato a tutti i lavoratori l'importo della cassa integrazione. Una scelta fatta sempre nell'ottica di essere di supporto e a fianco dei propri lavoratori.

Ma l'intesa fra Formica e sindacati non si è esaurita qui. L'accordo ha previsto anche altre misure tutte a favore dei lavoratori: la maturazione completa dei ratei di tredicesima, ferie, permessi che diversamente non sarebbero maturati come dispone la legge per le sospensioni superiori a 15 giorni; una integrazione all'indennità erogata dall'INPS in modo tale da ridurre al minimo la differenza tra stipendio normale e cassa integrazione. E' noto infatti che la cassa integrazione corrisponde all'80 % dello stipendio, con un massimale di circa 930,00 euro lordi mensili. Per i dipendenti della cooperativa è stato diverso, in quanto l'azienda per ogni ora di cassa integrazione ha riconosciuto una integrazione salariale di un euro/ora per ridurre al minimo il divario economico tra lo stipendio reale e la cassa integrazione; i dirigenti della cooperativa hanno ritenuto inoltre opportuno premiare anche i lavoratori che hanno continuato a lavorare durante la pandemia. Questa ultima misura ha previsto un premio di 1,5 euro per ogni ora di lavoro svolta a partire dal giorno 23 marzo 2020.

Il ricorso alla cassa integrazione si è reso necessario perché, come è accaduto per tante altre aziende, anche per La Formica ha registrato una riduzione dei servizi, un calo sull'operatività che ha reso necessario l'utilizzo di questa forma di ammortizzatore sociale per 54 lavoratori. Purtroppo si sono di conseguenza ridotte anche le opportunità occupazionali per i lavoratori svantaggiati della cooperativa e si sono registrati 22 lavoratori messi in mobilità. Il rientro della situazione ha permesso tuttavia già nello stesso 2020 di reintegrare al lavoro tutti i lavoratori ordinari e svantaggiati precedentemente messi in mobilità.

Pur con le seguenti premesse sull'andamento eccezionale dell'annualità, il bilancio sociale illustrerà fedelmente i risultati raggiunti dalla cooperativa sociale La Formica nel corso dell'anno di riferimento.



INFORMAZIONI GENERALI SULL'ENTE

Il presente bilancio sociale rendiconta le attività svolte dalla cooperativa sociale La Formica, codice fiscale 02442830408, che ha la sua sede legale all'indirizzo Via Portogallo n. 2, Rimini (RN).

La cooperativa sociale La Formica nasce nel 1996 e per comprendere il suo percorso iniziamo leggendo la sua storia. La cooperativa sociale viene inizialmente costituita da un gruppo di giovani impegnati nell'associazionismo cattolico che svolsero assieme l'esperienza del servizio civile come obiettori di coscienza presso la Caritas della Diocesi di Rimini. A partire da questa loro esperienza, concretizzando la loro idea di solidarietà, hanno deciso di costituire questa cooperativa sociale per dare un aiuto concreto alle fasce più deboli della comunità per mezzo dell'offerta di concrete opportunità di lavoro. Negli anni la cooperativa è cresciuta raggiungendo ottimi risultati economici e sociali, è aumentato il numero dei settori lavorativi e il numero del personale inserito.



Quale cooperativa sociale di tipo plurimo (A+B), essa ha lo scopo di perseguire l'interesse generale della comunità alla promozione umana e all'integrazione sociale dei cittadini attraverso la produzione di servizi finalizzati all'inserimento o al reinserimento nel mercato del lavoro dei lavoratori e delle persone svantaggiate e attraverso l'inserimento lavorativo di persone svantaggiate operando nei settori attività manifatturiere, attività di gestione dei

rifiuti e risanamenti, costruzioni, trasporto e magazzinaggio, attività di pulizia e disinfestazione e noleggi, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese.

Nello specifico, la nostra cooperativa sociale ha messo a frutto l'esperienza maturata nell'ambito dell'inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati attivando una serie di servizi finalizzati al reinserimento nel mondo del lavoro di chi per diversi motivi è da lungo tempo disoccupato. La Formica si è dotata di un Responsabile degli Inserimenti Lavorativi, di una Psicologa professionista e di un Ufficio Risorse Umane che seguono tale servizio.

Inoltre, la nostra cooperativa sociale svolge le seguenti attività:

- servizi di igiene ambientale che ricomprendono attività di raccolta differenziata e indifferenziata di R.S.U., raccolta di indumenti usati, raccolta oli di origine animale e vegetale esausti, raccolta di rifiuti speciali, attività di spazzamento stradale manuale e meccanizzato e di lavaggio di aree pubbliche. La cooperativa dispone inoltre di un impianto di messa in riserva per il successivo invio a recupero degli indumenti usati;
- affissione manifesti pubblicitari e funebri;
- manutenzione di sede stradale e di segnaletica stradale (sia verticale che orizzontale);
- servizio di posa della segnaletica temporanea e di transenne mobili per manifestazioni e mercati;
- gestione di servizi funebri e cimiteriali;
- attività di trasloco e trasporto merci;
- servizio di pulizie civili e sanificazioni; - manutenzione del verde;
- rigenerazione spazzole per mezzi spazzatrici.

Gli illustrati servizi rappresentano una parte principale delle attività previste statutariamente con l'obiettivo di ampliare nel tempo le possibilità di azione della cooperativa, considerando infatti che lo Statuto prevede testualmente che la cooperativa sociale si occupi:

1) per quanto riguarda il punto B la cooperativa potrà svolgere attività diverse, agricole, industriali, commerciali o di servizi finalizzate all'inserimento lavorativo di persone svantaggiate di cui all'art. 4 della legge 381/91 quali:

- a) servizi di raccolta differenziata di rifiuti solidi e urbani quali, a titolo esemplificativo, mobili ed arredi, indumenti, rottami, plastica, vetro, carta ecc.;
- b) istituire centri di raccolta, anche differenziata, e di commercializzazione di materiali di recupero quali, a titolo esemplificativo, mobili ed arredi, indumenti, rottami, plastica, vetro, carta;
- c) servizi di manutenzione della segnaletica stradale sia verticale che orizzontale;

d) servizi di custodia, pulizia manutenzione del verde e tutti i servizi all' interno dei Cimiteri oltre che a tutte le operazioni funebri (a titolo esemplificativo esumazioni, estumulazioni, tumulazioni, inumazioni, traslazioni ecc.).

e) servizi di affissione dei manifesti pubblicitari e funebri;

f) produrre, lavorare e commercializzare manufatti direttamente prodotti o acquistati sia per conto proprio che per conto di terzi.

g) attività quali la conduzione di aziende agricole o forestali, nonché coltivazioni ortofrutticole e/o florovivaistiche comprese le attività di trasformazione e commercializzazione connesse.

h) servizi di pulizia di strade, di strutture pubbliche o private.

Per tutte le attività lavorative indicate nel punto precedente, le persone svantaggiate devono costituire il 30% dei lavoratori normodotati di quel settore della cooperativa e, compatibilmente con il loro stato soggettivo, essere soci della cooperativa stessa.

La condizione di persona svantaggiata deve risultare da documentazione pervenuta dalla pubblica amministrazione, fatto salvo il diritto alla riservatezza; vengono in ogni caso considerate persone svantaggiate: gli invalidi fisici, psichici e sensoriali, gli ex degenti di istituti psichiatrici, i soggetti in trattamento psichiatrico, i tossicodipendenti, gli alcolisti, i minori in età lavorativa in situazioni di difficoltà familiari, nonché tutti i soggetti indicati in Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale in concerto con il Ministro della Sanità, con il Ministro dell'Interno e con il Ministro degli Affari Sociali, sentita la Commissione Centrale per le cooperative Istituita dall'art. 18 del citato Decreto Legislativo del Capo Provvisorio dello Stato 14 Dicembre 1947 n. 1577 e succ. mod. 2).

Per quanto riguarda il punto A la cooperativa potrà svolgere direttamente e/o in appalto o convenzione con enti pubblici e privati in genere, le seguenti attività socio sanitarie e/o educative:

a) fornire ad enti pubblici e privati e/o privati cittadini, servizi di attività socio educative, socio ricreative, motorie, assistenziali e ausiliarie di supporto ai servizi specificati;

b) gestire ogni iniziativa tendente alla socializzazione, al recupero, all' assistenza ed al reinserimento sociale e morale di soggetti in stato di necessità, di abbandono e di emarginazione, siano essi in condizione di autosufficienza oppure presentino disturbi fisici o psichici;

c) gestire servizi di accoglienza, di animazione e di assistenza delle comunità locali in cui opera, nelle forme e nei modi ritenuti utili al raggiungimento dello scopo sociale e per una piena e più completa emancipazione ed integrazione sociale dei soggetti svantaggiati, nonché progettare, costruire, organizzare e gestire strutture residenziali o semi residenziali di qualsiasi tipo atte o idonee ad esercitare le attività statutarie o necessarie al conseguimento dello scopo sociale;

- d) aprire e gestire strutture ricettive di ogni tipo a tempo determinato ed indeterminato, anche in collaborazione con enti pubblici territoriali, per fornire un alloggio e distribuzione di pasti e generi alimentari a persone che ne siano sprovviste e versino in ogni caso in situazioni di difficoltà;
- e) gestire strutture di pronto intervento per tutti i casi di emarginazione sociale, ivi comprese case per ferie, colonie, strutture alberghiere e simili;
- f) gestire servizi, ricreativi, culturali, didattici e di animazione ivi compresa la realizzazione di supporti di qualsiasi tipo rivolti alla comunità in generale;
- g) promuovere le iniziative di carattere sociale, culturale e ricreativo connesse con le attività principali;
- h) contribuire alle iniziative degli enti locali (regione, province, comuni) tendenti a sviluppare nel territorio le attività socio sanitarie ed educative relative agli adulti, alle persone svantaggiate, agli anziani autosufficienti e non.

La cooperativa potrà inoltre:

-collaborare a qualsiasi livello con la pubblica amministrazione per la progettazione, lo studio, la realizzazione delle attività da gestire congiuntamente;

-assumere interessenze e partecipazioni sotto qualsiasi forma in altre imprese, società cooperative, consorzi od enti, costituiti o costituendi e partecipare alle loro attività concedendo, all'occorrenza, prestiti in danaro e proprie fidejussioni.

-dare adesioni ad enti ed organismi pubblici e privati i cui scopi siano affini o complementari quelli della cooperativa. -promuovere organizzare e gestire corsi di qualificazione e di riqualificazione tecnico-professionale per i soci.

-promuovere iniziative volte a favorire la formazione e l'aggiornamento professionale dei propri soci e di non soci, mediante la frequenza a corsi organizzati da regioni, enti pubblici e privati, nonché dalla stessa cooperativa, allo scopo di elevare la qualità delle prestazioni che i soci ed i non soci andranno a svolgere all' interno della cooperativa e/o presso terzi,

-svolgere qualsiasi altra attività connessa od attinente a quelle successivamente indicate, di natura: immobiliare, mobiliare, industriale, finanziaria e commerciale utile e necessaria per il raggiungimento degli scopi sociali.

Le attività del presente oggetto sociale saranno svolte nel rispetto delle vigenti norme in materia di esercizio di professioni riservate per il cui esercizio è richiesta l'iscrizione in appositi albi o elenchi. La cooperativa potrà partecipare a gare di appalto indette da enti pubblici o privati, direttamente o indirettamente anche in A.T.I., per lo svolgimento delle attività previste nel presente statuto; potrà richiedere ed utilizzare le provviste disposte dalla CEE, dallo Stato, dalla Regione, dagli Enti locali o organismi Pubblici o Privati interessati allo sviluppo della cooperazione. La cooperativa potrà inoltre compiere tutti gli atti e negozi giuridici necessari o utili alla realizzazione degli scopi sociali, ivi compresa la costituzione di fondi per lo sviluppo tecnologico o per la ristrutturazione o per il potenziamento aziendale e l'adozione di procedure di programmazione pluriennale finalizzate allo sviluppo o

all'ammodernamento aziendale, ai sensi della legge 31.01.92, n. 59 ed eventuali norme modificative ed integrative; potrà, inoltre, emettere obbligazioni ed altri strumenti finanziari ed assumere partecipazioni in altre imprese a scopo di stabile investimento e non di collocamento sul mercato. La Cooperativa può ricevere prestiti da soci, finalizzati al raggiungimento dell'oggetto sociale, secondo i criteri ed i limiti fissati dalla legge e dai regolamenti. Le modalità di svolgimento di tale attività sono definite con apposito Regolamento approvato dall'Assemblea dei soci.

Ulteriormente, si vuole osservare come le attività ed i servizi promossi rispondano più in generale alla mission che la cooperativa si è data e che rappresenta il carattere identitario della cooperativa. La Formica nasce dalla convinzione che la vera inclusione sociale di una persona svantaggiata o in una situazione di fragilità si realizza in modo decisivo e determinante solamente in un'occupazione lavorativa dignitosa, equamente retribuita e stabile. L'obiettivo principale de La Formica è focalizzato proprio nella realizzazione professionale, personale ed economica di quelle persone, che vivendo una difficile condizione di svantaggio sociale o fisico (disabili, invalidi, ex tossici avviati alla riabilitazione, detenuti o ex detenuti soggetti alla pena detentiva esterna, ecc), rimangono normalmente escluse dal mondo del lavoro e dai principali processi di inclusione sociale.

La Formica intende raggiungere questo obiettivo attraverso l'offerta di concrete opportunità lavorative in un contesto imprenditoriale:

- attento alla crescita umana e professionale delle persone;
- attento al mantenimento di un clima sereno di lavoro realizzato da un gruppo di persone unite che sanno fare squadra e sanno accogliere le nuove risorse;
- attento al mantenimento di alti standard di qualità dei servizi e lavori offerti;
- con un'amministrazione trasparente e coerente nell'agire il dichiarato rispettosa dei principi cooperativi.

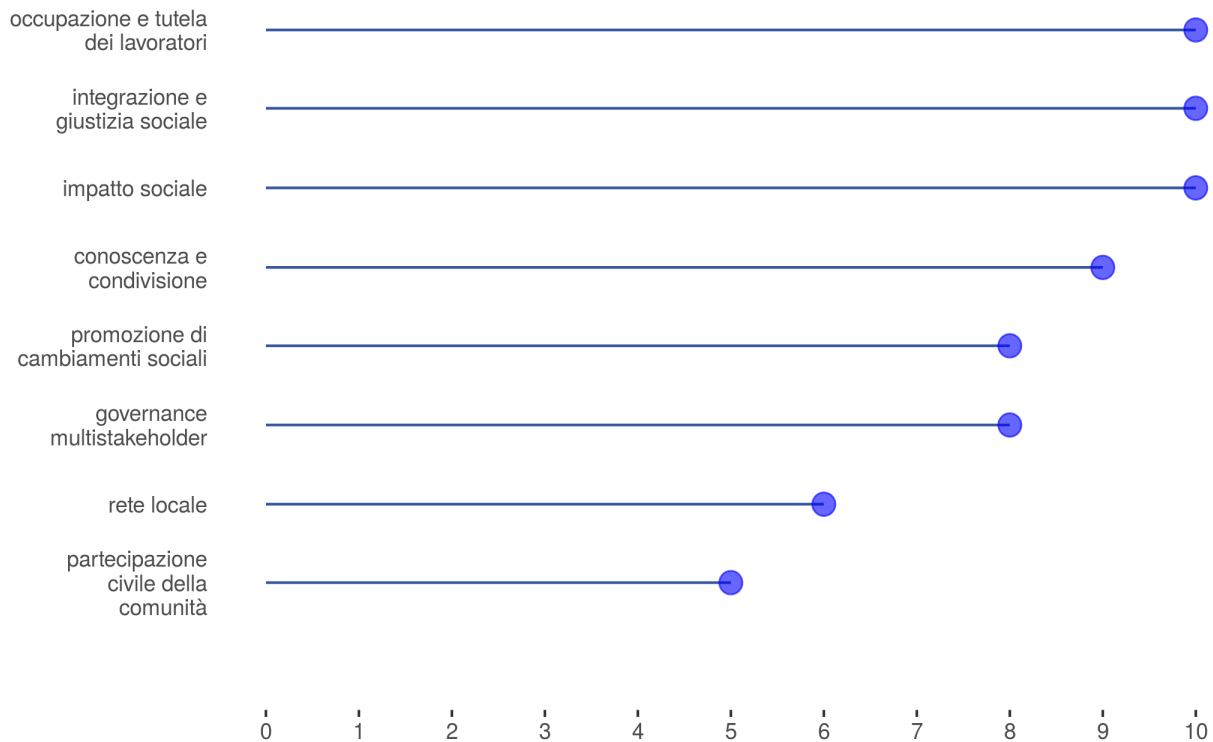
La cooperativa è attiva nei seguenti settori d'attività: servizi ambientali (raccolta RSU, servizi di spazzamento manuale e meccanizzato, raccolta abiti usati); servizi cimiteriali; servizio di affissione manifesti pubblicitari e funebri; lavori di manutenzione di sede stradale di segnaletica verticale e orizzontale; servizi di pulizie; servizi di trasloco e trasporto.

La Formica è un'esperienza d'imprenditoria sociale solida al servizio della comunità riminese in cui è radicata e per la quale offre progetti di solidarietà sociale e di promozione di una cultura di sviluppo economico sostenibile dal punto di vista sociale e ambientale.

Per poter continuare ad offrire opportunità lavorative perseguendo le proprie finalità sociali per mezzo di uno strumento imprenditoriale La Formica si pone l'obiettivo di diversificare e innovare le proprie attività lavorative.

In sintesi, ci sembra di poter affermare che la mission della cooperativa sociale ponga al centro dell'azione parole chiave come: integrazione e giustizia sociale, occupazione e tutela dei lavoratori, governance multistakeholder, promozione di cambiamenti sociali, impatto sociale, conoscenza e condivisione.

Mission



Necessaria ulteriore premessa, nella lettura dei servizi e dei risultati raggiunti che seguirà, una breve presentazione del contesto territoriale in cui la cooperativa sociale opera, così da comprenderne meglio le specificità e il ruolo che all'interno dello stesso la cooperativa sociale oggi riveste. Come premesso, la cooperativa sociale La Formica ha la sua sede legale all'indirizzo Via Portogallo 2, Rimini. Il territorio di riferimento è quindi intercettabile prevalentemente nel Comune in cui la cooperativa ha la sede principale.

Guardando alle caratteristiche di questo territorio dal punto di vista dell'offerta, è possibile affermare che la cooperativa sociale La Formica svolge la sua azione in aree caratterizzate dalla presenza di altri operatori offerenti servizi simili per oggetto dell'attività di natura privata, dalla presenza di altri operatori offerenti servizi rivolti allo stesso target di beneficiari o utenti di forma giuridica privata e dove comunque la cooperativa si distingue per l'offerta di servizi con caratteristiche tecniche ed operative complementari a quanto offerto dagli altri operatori.

Infine, con la volontà di interpretare i risultati raggiunti in questo esercizio in modo comparato ed allineato agli obiettivi strategici della cooperativa, si consideri che in questi ultimi anni la cooperativa sociale si è posta questi prioritari obiettivi: Con la volontà di interpretare i risultati raggiunti in questo esercizio in modo comparato ed allineato agli

obiettivi strategici della cooperativa, si consideri che in questi ultimi anni la cooperativa sociale si è posta questi prioritari obiettivi:

- mantenimento delle attività lavorative in essere volte all'azione sociale di inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati;
- innovazione dei servizi erogati e sviluppo di nuove attività lavorative per costruire nuove opportunità di lavoro finalizzate all'inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati e fragili;
- supporto professionale al processo di inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati e fragili anche con la figura di uno psicologo aziendale;
- innovazione nell'organizzazione dei servizi anche per mezzo dell'inserimento di nuove figure professionali;
- comunicazione verso l'interno e verso l'esterno efficace nel testimoniare l'operato sociale della cooperativa.



STRUTTURA GOVERNO AMMINISTRAZIONE

La seconda dimensione secondo la quale la cooperativa sociale La Formica può essere raccontata ed analizzata è quella della **governance**. Gli organi decisionali si presentano in una cooperativa sociale alquanto peculiari e centrali per comprendere la socialità dell'azione, i livelli di partecipazione e rappresentanza di interesse, nonché la capacità di presentarsi come organizzazione di persone e non di capitali. In primo luogo, è utile quindi capire quali sono gli organi della cooperativa e le loro principali funzioni, descrivendo a brevi tratti le politiche distintive rispetto agli organi di governo e agli organi decisionali della cooperativa.

L'Assemblea dei Soci è il cuore della governance della cooperativa La Formica. Sono i soci i proprietari della cooperativa e in quanto tali sono chiamati a prendere le decisioni più importanti per la vita dell'impresa.

L'Assemblea ogni 3 anni nomina il Consiglio di Amministrazione. Il CdA è composto da rappresentanti dei soci lavoratori operativi e da rappresentanti di soci lavoratori impiegati in attività d'ufficio. Il CdA ha inoltre delegato alcune funzioni di gestione al Presidente, al Vice Presidente e al consigliere delegato alla direzione aziendale. Tali deleghe sono state depositate in Camera di Commercio e consentono di poter avere una gestione del quotidiano più efficiente ed efficace.

La cooperativa dispone di Collegio Sindacale avente anche funzione di revisione contabile. Inoltre adotta un modello organizzativo ai sensi del D.Lgs. 231/2001 con Organismo di Vigilanza monocratico.

Entrando ora nel dettaglio della struttura di governo, come già detto, attenzione primaria deve essere data alla base sociale della cooperativa. Essa è rappresentativa della democraticità dell'azione e la capacità di coinvolgimento e inclusione -parole chiave per un'impresa sociale-. Al 31 dicembre 2020, la cooperativa sociale includeva nella sua base sociale complessivamente 73 soci, di cui 34 lavoratori normodotati, 22 lavoratori svantaggiati, 8 altri soci, 4 volontari, 3 lavoratori non dipendenti e 2 organizzazioni private non-profit.

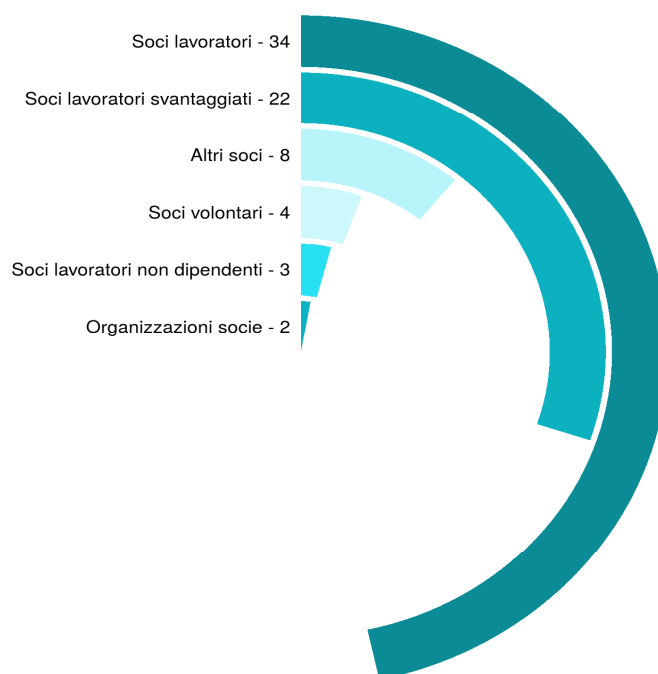
I valori assoluti presentati forniscono alcuni elementi di valutazione rispetto alle scelte di governance della cooperativa sociale. Innanzitutto, la presenza di soci lavoratori è espressione della centralità del lavoratore nelle scelte organizzative anche considerando che lo stesso influenza e osserva la qualità del servizio ed il suo coinvolgimento quindi risulta un obiettivo della cooperativa; più in particolare, poi, il 31.48% dei lavoratori ordinari con posizione stabile in cooperativa è socio e se tale percentuale risulta abbastanza ridotta e possibile indice di un basso coinvolgimento dei lavoratori nel processo decisionale, va tuttavia considerato che a tutti i lavoratori stabili della cooperativa è data la possibilità di diventare soci in qualsiasi momento. È vero comunque che l'attenzione a coinvolgere i lavoratori va comunque letta anche oltre al dato della loro rispettiva inclusione nella base sociale e la cooperativa si sente di poter affermare che le sue politiche organizzative

puntano in modo elevato al coinvolgimento dei lavoratori nel processo decisionale e nelle scelte strategiche.

Data la natura di cooperativa sociale di tipo plurimo (A+B), può rappresentare elemento di democraticità e attenzione al coinvolgimento anche la presenza nella base sociale di beneficiari delle attività: la cooperativa sociale non risulta tuttavia avere tra i propri soci anche utenti o loro famigliari, delegando quindi il loro coinvolgimento o ascolto ad altre modalità più indirette. Essa invece ha tra i propri soci anche 22 lavoratori svantaggiati, soddisfacendo in tal modo non solo dei requisiti giuridici, ma anche proprie politiche di empowerment e rappresentatività democratica dei lavoratori svantaggiati. Dato ulteriore è quello del possibile coinvolgimento nel governo della cooperativa anche di persone giuridiche: la cooperativa sociale cerca l'integrazione e la condivisione anche formale con altre realtà organizzative del territorio includendone alcune rappresentanze nella base sociale e così nello specifico si osserva la presenza di organizzazioni private non-profit socie. Infine, nonostante sia prevista per legge anche la possibilità per le cooperative sociali di avere soci sovventori, tale categoria non è contemplata nella cooperativa sociale.

In sintesi, data la struttura descritta, è possibile affermare che la cooperativa sociale La Formica si è dotata di una base sociale multistakeholder, cercando di promuovere il coinvolgimento e l'inclusione nelle proprie strutture di governo democratico di portatori di interessi diversi e di esponenti diversi della collettività e del territorio.

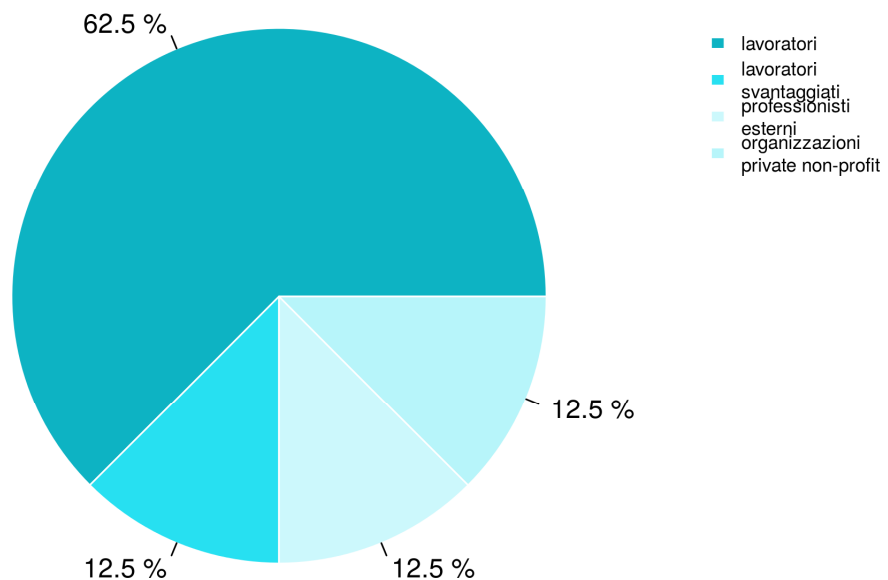
Suddivisione soci per tipologia



Leggendo invece i dati sulla composizione del Consiglio di amministrazione si possono avanzare valutazioni sul coinvolgimento al più alto livello nel processo decisionale delle categorie di soci e di stakeholder appena descritte.

Il Consiglio di amministrazione della cooperativa sociale La Formica risulta composto da 8 consiglieri: Pietro Borghini (data prima nomina 01/03/1996); Mirca Renzetti (data prima nomina 27/01/2014); Octavian Ceban (data prima nomina 22/06/2011); Claudio Mancuso (data prima nomina 04/07/2008); Sabrina Marchetti (data prima nomina 04/07/2008); Carlo Urbinati (data prima nomina 21/06/2017); Hyseni Astrit (data prima nomina 21/06/2017); Michael Ogwu (data prima nomina 22/01/2019). Si tratta nello specifico di 5 lavoratori, 1 lavoratore svantaggiato, 1 professionista esterno e 1 organizzazione privata non-profit. Particolare attenzione vuole essere rivolta alla presenza nel nostro CdA di professionisti esterni, con l'obiettivo di portare una visione specialistica e talvolta diversa all'interno della cooperativa sociale e di rappresentanti di altre organizzazioni del territorio, ad indicare la forte partnership esistente con queste realtà. Questa situazione sembra sostenere una certa attenzione riposta dalla cooperativa sociale alla promozione di un reale coinvolgimento dei vari portatori di interesse e di una reale multi-governance.

Composizione del CdA



La ricerca di una certa democraticità e socialità del processo decisionale può essere osservata anche in altri indici che caratterizzano la governance di una cooperativa sociale. Innanzitutto il coinvolgimento nei nostri organi di governo di donne, giovani ed immigrati: La Formica conta così la presenza tra i suoi soci di un 29% di immigrati e minoranze e di un 2.5% di giovani under 30, mentre il CdA vede la presenza di donne e immigrati o minoranze. Accanto a queste riflessioni, ci sono altre considerazioni di cui tenere conto. La democrazia partecipativa in Formica è un concetto concreto. Da anni nel periodo che precede l'assemblea di approvazione del bilancio vengono svolte le cosiddette 'pre-assemblee'.

Una consuetudine consolidata in cooperativa e una buona prassi che i soci chiedono e attendono con grande interesse. Sta proprio in questo atteggiamento di assoluta trasparenza che la Formica da anni organizza questi momenti di condivisione e formazione. Anche questo in Formica viene vissuto come un processo d'inclusione per stimolare un dibattito, su tanti argomenti che vengono affrontati in assemblea per condividere fino in fondo le scelte. Un modo di coinvolgere i soci che in Formica viene inteso davvero come unico metodo per prepararsi all'assemblea e vivere consapevolmente quel particolare momento in cui si alza la mano per approvare il bilancio.

Inoltre negli ultimi anni La Formica ha introdotto il percorso di Socio in Prova previsto dall'art. 6 dello Statuto. Il regolamento dei Soci in Prova è composto da 11 articoli che definiscono i requisiti e le fasi che intercorrono per diventare soci ordinari. In questo periodo, che dura indicativamente un anno, viene valutato se il futuro socio sia consapevole della sua scelta invitandolo a leggere il regolamento della Cooperativa, lo Statuto, il Codice Etico, i diritti e i doveri del socio e a partecipare a diversi colloqui sul senso di appartenenza ad una cooperativa sociale come La Formica. Il capitale sociale da versare è di € 310, non è mai stato applicato sovrapprezzo. Con gli anni la cooperativa ha capito quanto sia importante che il socio sia consapevole delle sue responsabilità. Inoltre, per cercare di rafforzare i legami tra i propri soci e il senso di appartenenza vengono organizzate occasioni come incontri informali tra i soci e i non soci.

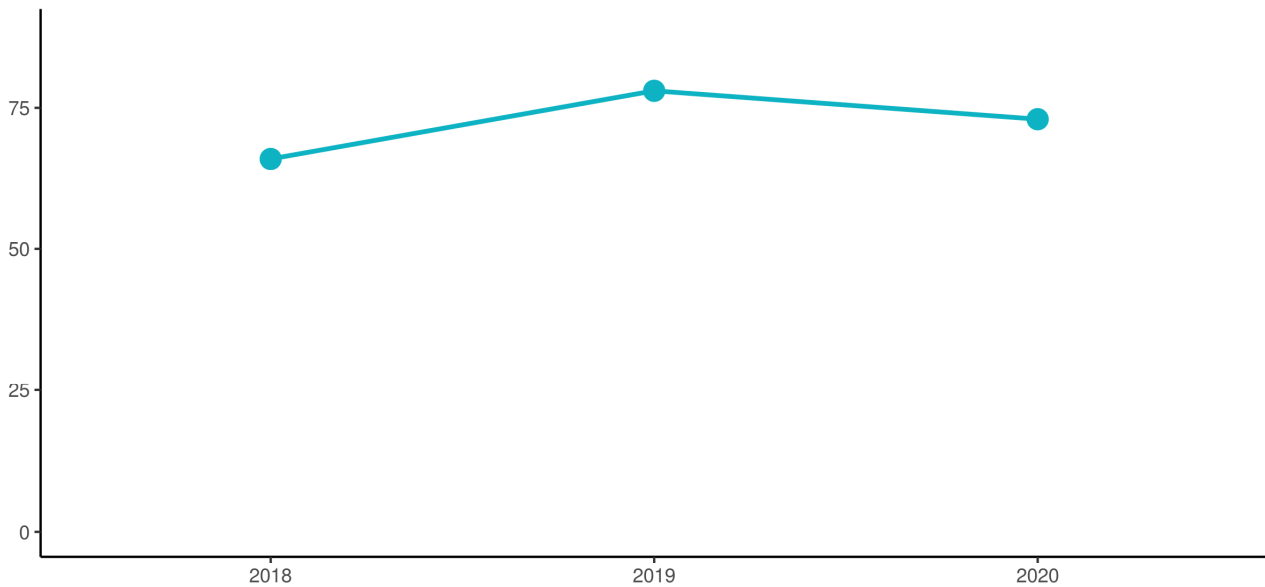
Le politiche attivate nei confronti dei soci hanno avuto alcuni esiti oggettivi. Il primo di questi riguarda il turn over della base sociale: se all'atto della fondazione la cooperativa sociale contava sulla presenza di 9 soci, come anticipato essi sono oggi 73.

E' anche vero però che l'anno 2020 è stato un anno atipico sotto molti punti di vista. In particolare bisogna annotare un cambio di appalto che ha comportato il passaggio di molti soci storici ad altra azienda. Rispetto l'ultimo anno dunque l'andamento dei soci è di riduzione: nel 2020 si è registrata l'entrata di 12 e l'uscita di 17 soci.

Questi andamenti spiegano dunque l'eterogenea composizione della base sociale per anzianità di appartenenza: un 45% di soci è presente in cooperativa sociale da meno di 5 anni rispetto a un 21% di soci presenti da più di 15 anni.

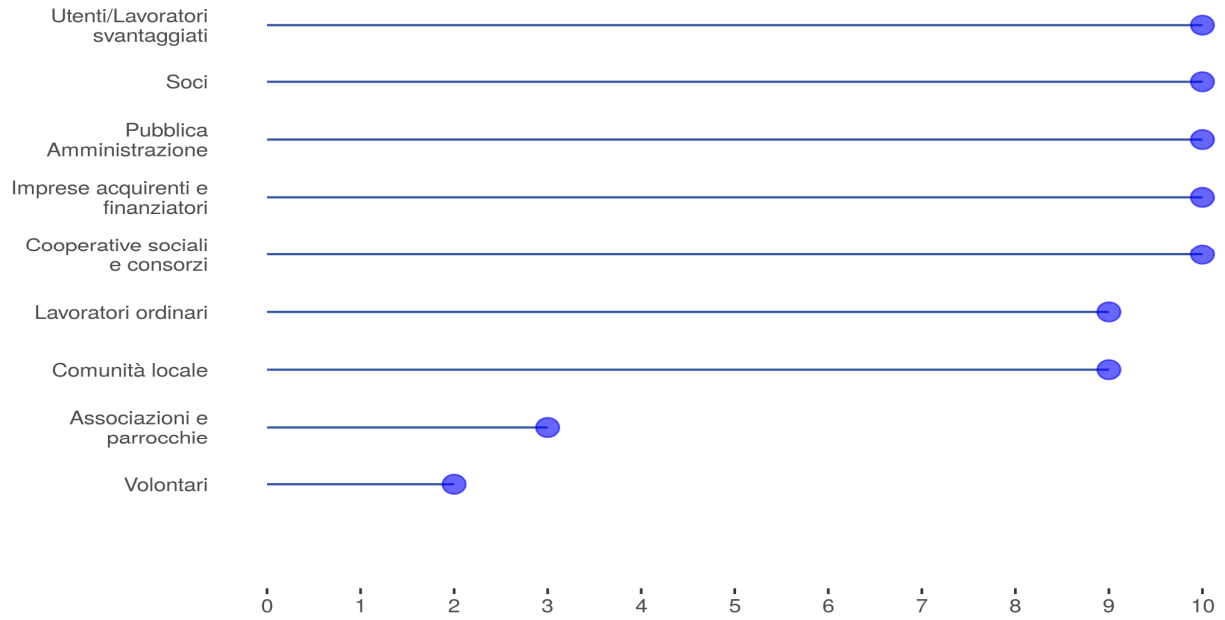
Guardando poi ai livelli della partecipazione sociale, si osserva che nel 2020 La Formica ha organizzato 1 assemblea ordinaria e un altro momento a Natale organizzato in video conferenza nel pieno rispetto dei protocolli anti COVID19. Il tasso di partecipazione alle assemblee nella cooperativa nel 2020 è stato complessivamente del 67% per l'assemblea di approvazione del bilancio, di cui il 10,4% rappresentato per delega, contro una partecipazione media alle assemblee dell'ultimo triennio del 57% e si tratta di una partecipazione quindi complessivamente discreta, indice della capacità di coinvolgere attivamente i soci nella mission e nella natura democratica dell'organizzazione nonostante le difficoltà legate alla pandemia.

Andamento numero soci



A conclusione della riflessione sulla democraticità e rappresentanza di interessi della cooperativa sociale, si deve comunque considerare che, nonostante la centralità del socio e degli organi di governo nel processo decisionale, la cooperativa agisce con una chiara identificazione di quelli che sono gli interessi tutti dei diversi soggetti che si relazionano con la cooperativa, dei suoi *stakeholder*. Il grafico seguente vuole illustrare il peso relativo sulle scelte organizzative esercitato dai principali gruppi di portatori di interesse.

Peso stakeholder





PERSONE CHE OPERANO PER L'ENTE

Settori ad alta intensità di capitale umano. Così sono definite tecnicamente le imprese che vedono generato il proprio valore aggiunto soprattutto grazie al lavoro. E sotto questo profilo le cooperative sociali sono tra le tipologie organizzative in cui il lavoratore è di certo la risorsa prima per la realizzazione delle attività, e di attività di qualità. Ma non si tratta solo di avere il lavoratore al centro della produzione; per natura una cooperativa sociale guarda al lavoratore come persona, con i suoi bisogni e con necessità di coinvolgimento. Presentare in questa sezione i dati relativi ai lavoratori della cooperativa sociale La Formica significa quindi interpretare questi stessi dati con una duplice valenza: quella delle importanti risorse umane che permettono la realizzazione dei servizi e ne influenzano –grazie ad impegno e professionalità- la qualità, e quella dell'impatto occupazionale che la cooperativa genera non solo in termini numerici, ma anche puntando sulla qualità dei rapporti di lavoro.

Per comprendere la strutturazione della cooperativa, è utile descrivere in termini sintetici l'organizzazione delle persone che vi operano. In Formica è presente una Direzione Generale composta da Presidente, Vice Presidente, Direttore, Vice Direttore e il Responsabile dei Coordinatori. E' presente inoltre una Direzione Operativa composta dalla Direzione Generale e dai Coordinatori di servizio. Entrambe le Direzioni si incontrano settimanalmente. Gli uffici amministrativi comprendono: Ufficio Risorse Umane, Amministrazione e controllo di gestione, Ufficio Gare, Ufficio Q-A-SSL, Ufficio Progetti, Ufficio Soci, Ufficio Benessere, Ufficio Comunicazione, Segreteria generale.

Fotografando ora dettagliatamente i lavoratori dipendenti ordinari della cooperativa sociale, si osserva che al 31/12/2020 erano presenti con contratto di dipendenza 131 lavoratori, di cui l'82.44% presenta un contratto a tempo indeterminato, contro il 15.27% di lavoratori a tempo determinato e 3 in apprendistato. La Formica è quindi una grande cooperativa sociale –stando alle definizioni e allo scenario nazionale- e ciò influenza ovviamente **l'impatto occupazionale** generato nel territorio. Alcuni dati vanno comunque letti congiuntamente a questo valore. E in primo luogo, va considerato che le ore complessivamente retribuite dalla cooperativa sociale a lavoratori dipendenti sono state nel 2020 pari a 213.584.

Approfondendo la dimensione del lavoro dipendente, che può essere letto come la reale ricaduta occupazionale di lungo periodo, vi è da considerare che la cooperativa sociale ha registrato un certo flusso di lavoratori dipendenti durante il 2020: nell'arco dell'anno essa ha visto l'ingresso di 119 nuovi dipendenti rispetto all'uscita di 65 lavoratori, registrando così una variazione positiva.

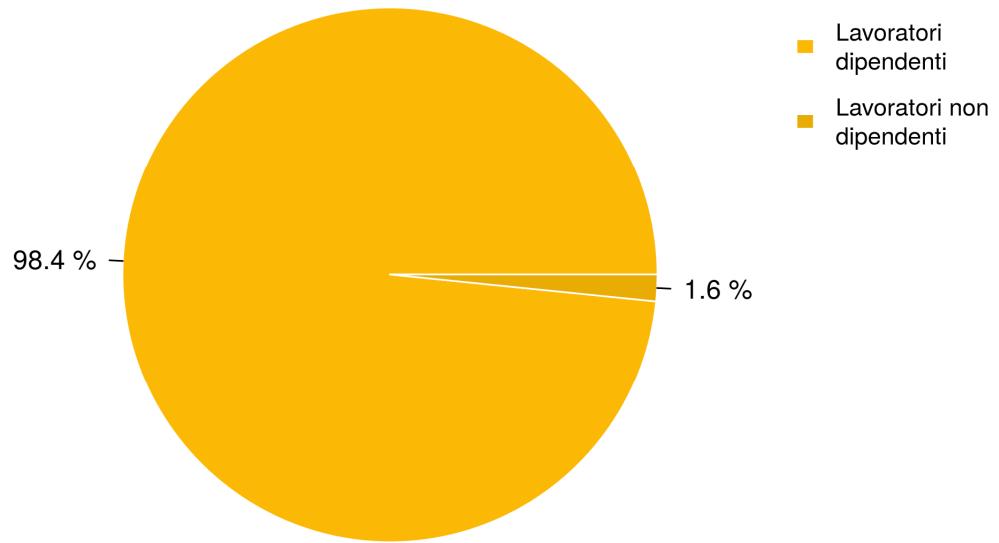
In secondo luogo, la cooperativa sociale ha generato occupazione prevalentemente a favore del territorio in cui essa ha sede: il 20% dei lavoratori risiede nella stessa provincia

mentre la percentuale di coloro che risiedono nello stesso comune in cui ha sede la cooperativa sociale è 70%. Questi dati hanno un importante impatto anche dal punto di vista ambientale, considerando che la vicinanza riduce gli spostamenti dei dipendenti e per il benessere dei lavoratori, considerando la riduzione dello stress e del costo monetario del recarsi nel luogo di lavoro: nello specifico va considerato che il 60% risiede nel comune in cui lavora usualmente, il 20% risiede a meno di 25 chilometri dal suo usuale luogo di lavoro, il 10% deve percorrere giornalmente a tratta più di 25 chilometri per raggiungere il luogo di lavoro e 10% che ha più sedi e luoghi di lavoro che richiedono spostamenti più impegnativi.

E ancora di rilievo nella riflessione sull'impatto occupazionale della cooperativa sociale è l'analisi dell'impatto occupazionale femminile e giovanile generati. La presenza di dipendenti donne sul totale occupati dipendenti è del 13.74% e tale dato va confrontato con una media nazionale di donne occupate nelle cooperative sociali prossima al 77.7%. La presenza di giovani fino ai 30 anni nella cooperativa sociale si attesta invece al 7.63%, contro una percentuale del 38.93% di lavoratori che all'opposto hanno più di 50 anni. L'impatto occupazionale è infine su categorie eterogenee dal punto di vista della formazione: la cooperativa vede tra i suoi dipendenti la presenza di 96 lavoratori con scuola dell'obbligo o qualifica professionale, 21 lavoratori diplomati e di 14 laureati.

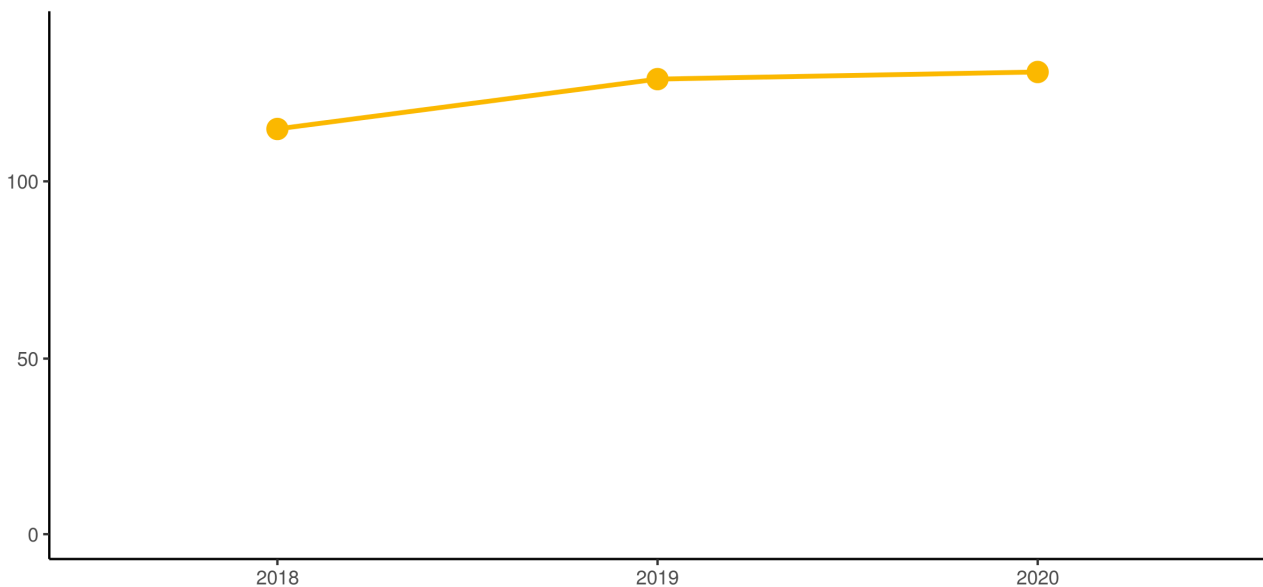
L'impatto occupazionale può essere poi analizzato anche in termini di **qualità del lavoro** offerto, guardando ad alcuni parametri adottati per definire il buon lavoro. Un primo indice da considerare riguarda la stabilità occupazionale, quindi la tipologia di contratto applicata ai lavoratori. Oltre ai dati già presentati sui lavoratori dipendenti, si osserva come la cooperativa sociale La Formica, nel corso del 2020, abbia fatto ricorso anche a 1 collaboratore e 1 professionista titolare di partita IVA. Tali numeri spiegano meglio la strutturazione del proprio organico nel suo complesso e portano ad affermare che mediamente nell'anno il peso del lavoro dipendente (calcolato a testa e non ad orario) sul totale è stato pari al 98.4%. È possibile nello specifico affermare che la cooperativa sociale abbia investito nella generazione di occupazione stabile, garantendo contratti a tempo indeterminato ad una parte elevata dei propri lavoratori.

Peso lavoro dipendente sul totale



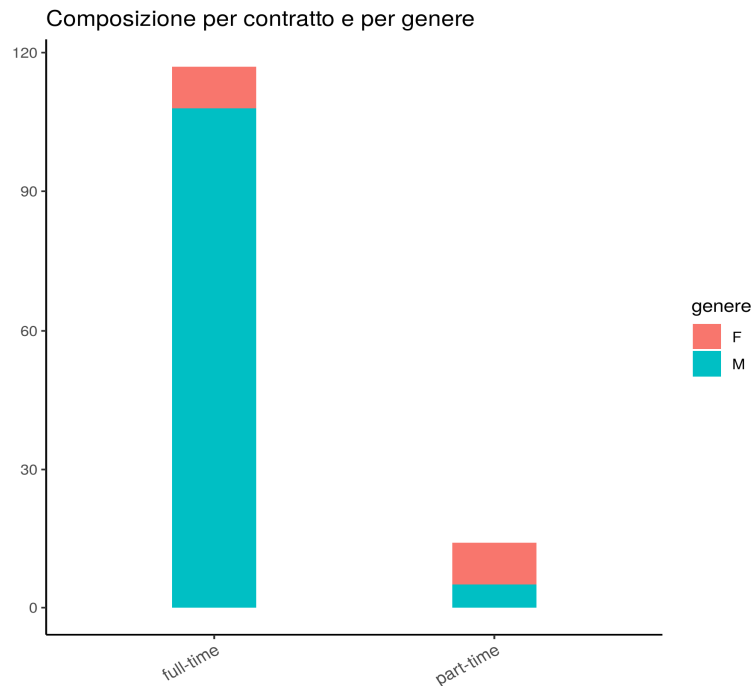
Queste politiche occupazionali hanno inciso su due aspetti: da una parte, la fotografia dei lavoratori dipendenti illustra come il 30.53% degli stessi lavori in cooperativa da più di 5 anni, 2 lavoratori addirittura da oltre 20 anni, dall'altra di conseguenza i flussi possono essere letti anche negli andamenti pluriennali della cooperativa sociale, come il grafico sottostante mostra.

Andamento numero totale lavoratori ordinari



Per quanto riguarda la flessibilità temporale, nella cooperativa sociale l'89.31% dei lavoratori è assunto con contratto a full-time, rispetto alla presenza di solo 14 lavoratori con una posizione a part-time. Va in particolare considerato che vi è una distinzione tra i lavoratori con occupazione part-time scelta volontariamente per raggiungere una maggiore conciliabilità famiglia-lavoro e part-time stabilito dalla cooperativa sociale per

motivi organizzativi: nella cooperativa sociale, a fine 2020 la percentuale di part-time scelto dai lavoratori sul totale delle posizioni part-time presenti è del 100%. Inoltre, complessivamente la cooperativa sociale è riuscita a soddisfare il 100% di richieste di part-time pervenute dai propri dipendenti.



La classificazione per ruoli che i lavoratori ricoprono all'interno della cooperativa sociale può inoltre fornire informazioni tanto sulla eterogeneità di profili richiesti ed offerti quanto sulla conseguente qualità e professionalizzazione nell'offerta dei servizi. Così la cooperativa sociale vede la presenza di 111 operai, 8 coordinatori, 12 impiegati, con diversi livelli di responsabilità. Di questi il 90,84% è impiegato nella parte B dell'attività, quindi nell'inserimento lavorativo e 12 dipendenti nell'amministrazione centrale.

Altro tema che permette di riflettere sulle politiche attivate dalla cooperativa nei confronti dei suoi lavoratori ordinari è l'equità dei processi e delle politiche praticate. Alcuni dati ed indici permettono di rendere trasparenti i processi attivati. Nella cooperativa sociale La Formica il 13% dei ruoli di responsabilità è coperto da donne e il 20% dei ruoli di responsabilità è in mano a giovani under 40. Un altro elemento che indica il livello di equità o trattamento differenziato applicato è sicuramente il livello salariale riconosciuto ai vari ruoli dei propri dipendenti. Una necessaria premessa all'analisi salariale è data dal fatto che la cooperativa sociale applica ai propri lavoratori il contratto collettivo delle cooperative sociali. La seguente tabella riassume le retribuzioni lorde annue, minime e massime, per ogni inquadramento contrattuale presente in cooperativa.

Inquadramento contrattuale	Minimo	Massimo
Dirigente (es.CCNL coop sociali livelli F1, F2)	28.000 Euro	35.000 Euro
Lavoratore qualificato o specializzato (es.CCNL coop sociali livelli B, C1, C2, D1, D2)	22.000 Euro	26.000 Euro

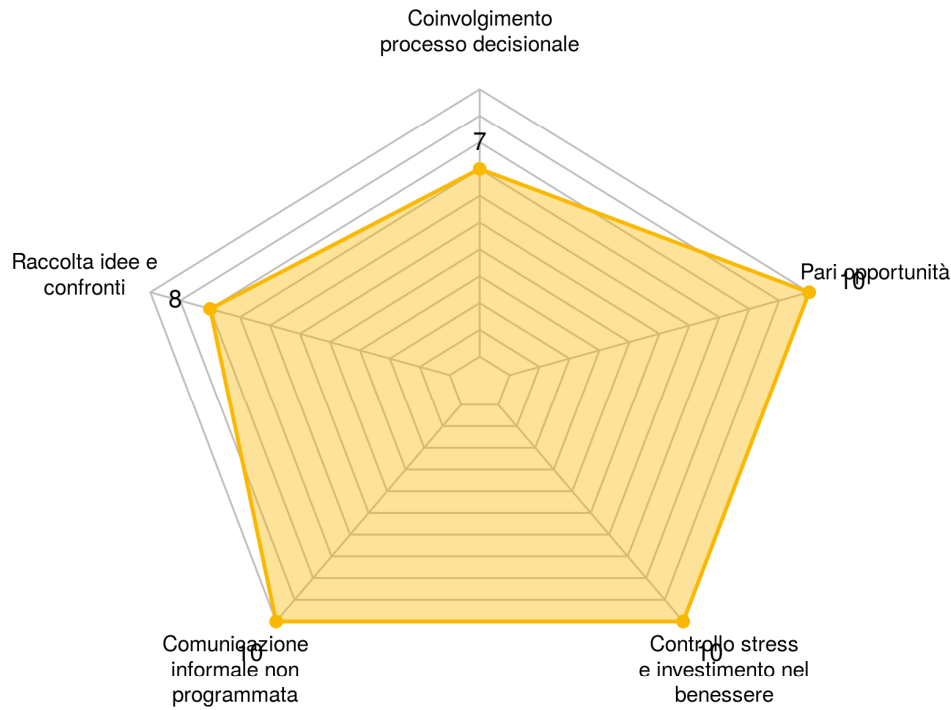
Oltre allo stipendio base descritto, ai lavoratori sono riconosciuti altri incentivi o servizi integrativi, quali premi e riconoscimenti di produzione, fringe benefit come i buoni mensa o il telefonino aziendale, anticipi sullo stipendio e anticipi eccezionali su TFR. Un benefit indiretto garantito ai lavoratori è rappresentato poi dalla garanzia di una certa flessibilità sul lavoro, tale da sostenere ove compatibile con il nostro servizio una maggiore conciliabilità famiglia-lavoro. In particolare La Formica prevede la possibilità, per il dipendente che svolge mansioni compatibili con queste misure, di poter usufruire di banca delle ore, smart working e concessione di aspettativa ulteriore rispetto a quella prevista da normativa contrattuale.

La cooperativa sociale La Formica è inoltre attenta ai propri lavoratori anche per quanto attiene la formazione: la cooperativa infatti realizza la formazione obbligatoria prevista per il settore, una formazione strutturata per tutti o la maggior parte dei suoi lavoratori e una formazione on-the-job, ossia attraverso l'affiancamento sul lavoro tra soci e lavoratori con esperienze diverse. Rispetto alle attività formative, il numero di lavoratori che vi hanno partecipato nell'ultimo anno è pari a 176, per complessive 2504 ore di formazione.

Accanto a tali elementi più aziendalistici e di natura monetaria diretta ed indiretta, non va di certo sottovalutata la sfera del **coinvolgimento** dei lavoratori. Tale aspetto può essere indicizzato in primo luogo guardando alle politiche di partecipazione dei lavoratori alla base sociale, e per quanto riguarda la cooperativa sociale sono 34 (equivalenti al 31.48% dei dipendenti a tempo indeterminato) i lavoratori che sono anche soci di La Formica. Il coinvolgimento e il riconoscimento verso i lavoratori sono tuttavia attivabili anche attraverso altre politiche e strategie: la cooperativa sociale persegue alcune di queste politiche, promuovendo in particolare il coinvolgimento nel processo decisionale e nella pianificazione delle attività dell'organizzazione, la rappresentanza e la raccolta di idee attraverso gruppi o esponenti, momenti di incontro e confronto formali, la promozione dell'ascolto e della comunicazione più informali o non programmati, il controllo dello stress e l'investimento nel benessere dei lavoratori e accorgimenti e decisioni che tutelino e supportino le pari opportunità, siano esse di genere, di credo religioso, di provenienza.

Per quanto riguarda più nel dettaglio le dinamiche di benessere, di sicurezza e di stress dei lavoratori e quindi le dinamiche positive e negative nell'ambiente di lavoro, si vuole a conclusione sottolineare che la cooperativa sociale La Formica crede sia importante tenere controllati la soddisfazione dei propri lavoratori, per cui fa monitoraggio del loro benessere in modo formalizzato e periodico a tutti i lavoratori, e nell'anno 2020 la cooperativa non si è trovata ad affrontare contenziosi.

Qualità del lavoro

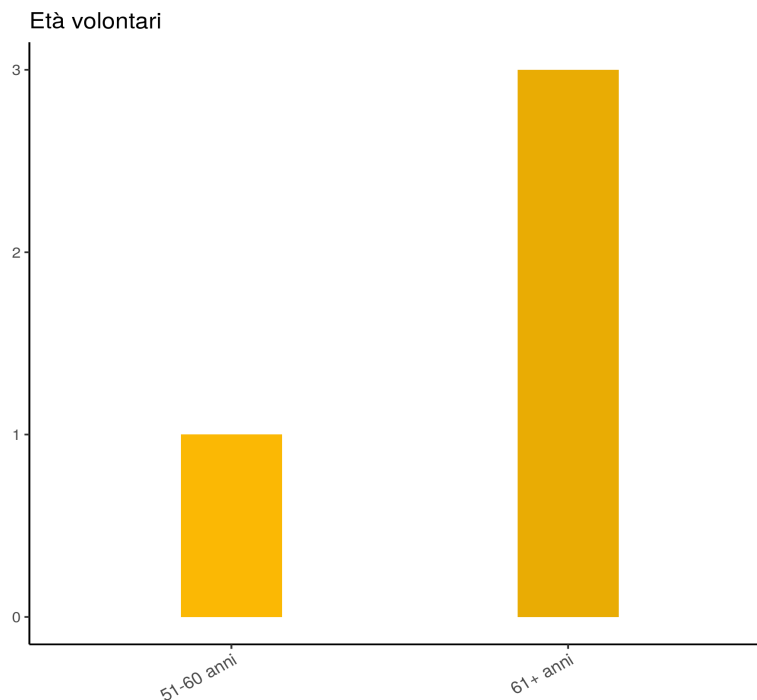


Accanto alla descritta presenza di lavoratori dipendenti e professionisti e collaboratori, si osserva che nel 2020 hanno operato per la cooperativa anche altre categorie di personale. Una attenzione specifica la meritano quelle prassi organizzative che si inseriscono indirettamente in elementi di prima generazione di impatto per le politiche del lavoro a favore di soggetti deboli o dei giovani. Rispetto alle azioni a favore di giovani o nuovi entranti nel mercato del lavoro, nel corso del 2020, la cooperativa sociale ha ospitato 1 tirocinio (es: formativi, stage).

Altra importante risorsa per gli enti di Terzo settore è rappresentata dal volontariato o da quelle azioni strettamente correlate alla prestazione gratuita di tempo lavoro da parte dei cittadini. Il volontariato svolto all'interno della cooperativa sociale La Formica costituisce un'importante risorsa a disposizione dell'organizzazione e può essere inoltre interpretato proprio come un indicatore indiretto del rapporto con la comunità: attraverso lo sviluppo di una rete di conoscenza reciproca, di relazioni e di fiducia con singole persone o con altre organizzazioni nel territorio, si riescono a diffondere valori e a motivare quindi le persone a donare alla cooperativa innanzitutto in termini di ore di lavoro volontario. La cooperativa sociale ha visto coinvolti però in attività di volontariato nell'anno 2020 solo 4

volontari. Di essi, 3 sono uomini e 1 sono donne, mentre guardando alle fasce d'età si contano 1 tra 51 ed i 60 anni e 3 over 60 (dai 61 anni). La presenza di volontari, va poi sottolineato, risulta per la cooperativa leggermente aumentato negli ultimi cinque anni.

Indici più diretti, concreti e monetizzabili del contributo dell'attività del volontariato allo sviluppo dei servizi sono identificabili nel numero di ore praticate e nel tipo di attività svolte. Il tempo donato dai volontari è stato inoltre impiegato nella totalità dei casi in mansioni per l'amministrazione.



Se i dati fin qui descritti ci permettono di capire l'interazione della cooperativa con il territorio e la poca rilevanza del volontariato per l'organizzazione, dall'altra anche la cooperativa sociale La Formica ha dei possibili impatti sui volontari, intermediati dalle politiche che la cooperativa promuove nei loro confronti. La cooperativa sociale, innanzitutto, si interessa dei suoi volontari ed in particolare fa monitoraggio del loro benessere occasionalmente e in modo non formalizzato. Secondo quanto stabilito anche legislativamente, gli enti di terzo settore possono prevedere anche rimborsi ai propri volontari per spese sostenute nell'ambito dell'esercizio delle attività di volontariato in cooperativa. La cooperativa sociale però non prevede né ha erogato tuttavia nel corso dell'anno alcun rimborso ai propri volontari.

Guardando infine alle politiche inclusive e di ulteriore sostegno ai volontari, la cooperativa sociale La Formica investe sulla crescita dei propri volontari, poiché fa loro formazione all'ingresso in cooperativa sociale.



OBIETTIVI E ATTIVITÀ

Le diverse risorse finanziarie ed umane, individuali e di gruppo attivate sin qui illustrate hanno permesso alla cooperativa sociale La Formica di perseguire i suoi obiettivi produttivi e la sua mission, raggiungendo quindi concreti e verificabili risultati.

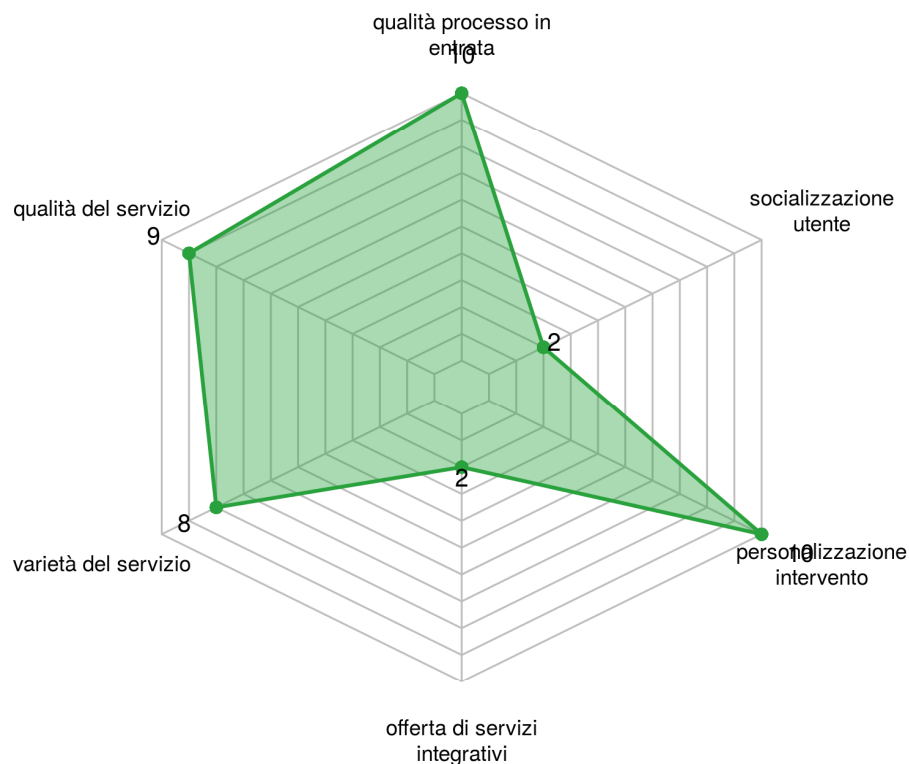
In quanto cooperativa sociale di tipo plurimo (A+B), l'attività che sta al centro dell'agire è innanzitutto quella rivolta dell'inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati e ai beneficiari dei servizi. Diventa quindi fondamentale rendicontare quantitativamente e con alcuni indicatori qualitativi gli esiti raggiunti nei confronti dei soggetti che hanno beneficiato delle attività de La Formica in tal senso.

Premessa all'illustrazione dei dati riferiti alle attività di tipo A è che l'attività della cooperativa sociale La Formica è stata realizzata esclusivamente con sportelli sociali. Gli utenti cui è stata rivolta l'azione sono stati 36, di cui 31 adulti 24-65 anni e 5 over 65, per un totale di 36. Nello specifico, di questa attività hanno beneficiato persone con disagio sociale (6), con dipendenze (1), senza fissa dimora (2), immigrate (7) e senza disabilità o disagio sociale (10). La cooperativa sociale nel 2020 ha erogato questi servizi in modo completamente gratuito a tutti i propri utenti.

Da elementi quantitativi a elementi qualitativi dei nostri servizi. Per esplicitare con alcune informazioni quello che è l'impegno della cooperativa alla produzione di servizi rispondenti alle reali esigenze degli utenti e della collettività, si vuole descrivere alcuni aspetti della nostra attività. Prima di guardare nel dettaglio ad elementi qualitativi, ci sembra coerente sottolineare che la cooperativa sociale si è dotata in questi anni di certificazioni, quali in particolare UNI EN ISO 9001:2015, UNI EN ISO 14001:2015 e UNI ISO 45001:2018. Primo elemento concreto di ricerca della qualità e della nostra attenzione all'utenza, la cooperativa sociale La Formica cerca di promuovere una certa filiera di servizio nei confronti dei suoi utenti nel senso di affiancare l'attività assistenziale ad attività formative e di sviluppo di abilità lavorative e per questo promuove l'inserimento lavorativo in modo formale e con continuità di azione. La Formica ripone quindi particolare attenzione alle modalità con cui ci si relaziona con gli utenti e nello specifico promuove la qualità del processo in entrata (attraverso una selezione trasparente, equità di trattamento, attenzione alla presa in carico, ecc.), la qualità del servizio (investendo in professionalità e formazione continua agli operatori, qualità delle risorse impiegate, ecc.), l'investimento nella varietà e articolazione del servizio offerto (attività che cambiano, innovative, coinvolgenti, ecc.) e la personalizzazione o individualizzazione del servizio in base alle caratteristiche dell'utente. Infine, con l'intento di migliorare ulteriormente il servizio nei confronti della comunità e quindi nell'ambito di una politica territoriale più condivisa e all'insegna della co-progettazione e collaborativa risposta ai bisogni locali, la cooperativa sociale si è impegnata attivamente per la pianificazione di attività con altre organizzazioni del territorio

per renderle complementari e offrire agli utenti o potenziali utenti un ventaglio di strutture e servizi alternativi, la pianificazione e l'azione con altri attori del territorio per agire su fasce di utenti o in zone altrimenti non coperti e la pianificazione e l'azione con l'ente pubblico per coprire le reali necessità del territorio e rispondere più puntualmente ai bisogni.

Impatto sugli utenti



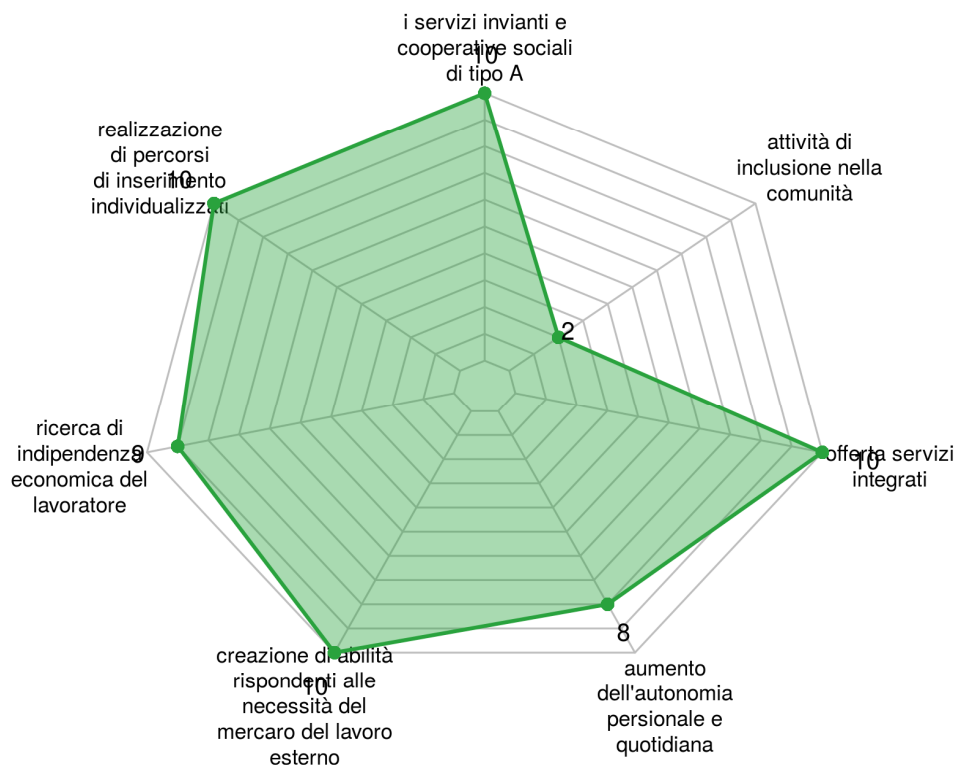
La cooperativa sociale mostra comunque il suo impegno maggiore nella funzione di inserimento sociale e occupazionale di persone svantaggiate e anche in tal caso quindi i dati possono rendicontare gli esiti raggiunti rispetto a questo obiettivo e quindi l'efficacia della nostra azione.

E in generale, guardando alle azioni nei confronti dei lavoratori svantaggiati, la qualità procedurale e degli esiti sembra sostenuta da precisi obiettivi di gestione degli inserimenti lavorativi: la cooperativa sociale La Formica pone al centro delle sue azioni di inserimento lavorativo elementi volti ad aumentarne le ricadute e l'impatto quali la collaborazione con i servizi inviati o cooperative sociali di tipo A per l'identificazione delle abilità e propensioni della persona svantaggiata, la realizzazione di percorsi di inserimento individualizzati, la

ricerca di indipendenza economica del lavoratore rispetto alla famiglia e ai supporti dalle pubbliche amministrazioni, l'investimento nella creazione di abilità rispondenti alle necessità del mercato del lavoro esterno, la realizzazione di attività e progetti per aumentare l'autonomia della persona inserita anche su attività esterne all'area lavorativa e di tipo personale e quotidiano e l'offerta al lavoratore di servizi ulteriori a quello formativo, di tipo abitativo, ricreativo, culturale, sanitario, ecc.. La cooperativa sociale cerca inoltre di adottare delle politiche per migliorare i processi di inserimento lavorativo attraverso la pianificazione con altre organizzazioni del territorio per rendere le attività complementari e offrire ai lavoratori svantaggiati tipologie occupazionali o fasi di formazione alternative e integrative, la pianificazione e l'azione con altri attori del territorio per agire su fasce di soggetti svantaggiati o in zone altrimenti non coperti e la pianificazione e l'azione con l'ente pubblico per coprire le reali necessità del territorio e rispondere più puntualmente ai bisogni.

Nel 2020, la cooperativa ha visto inoltre la presenza di 15 lavoratori impegnati in LAVORI DI PUBBLICA UTILITA' /MESSA ALLA PROVA.

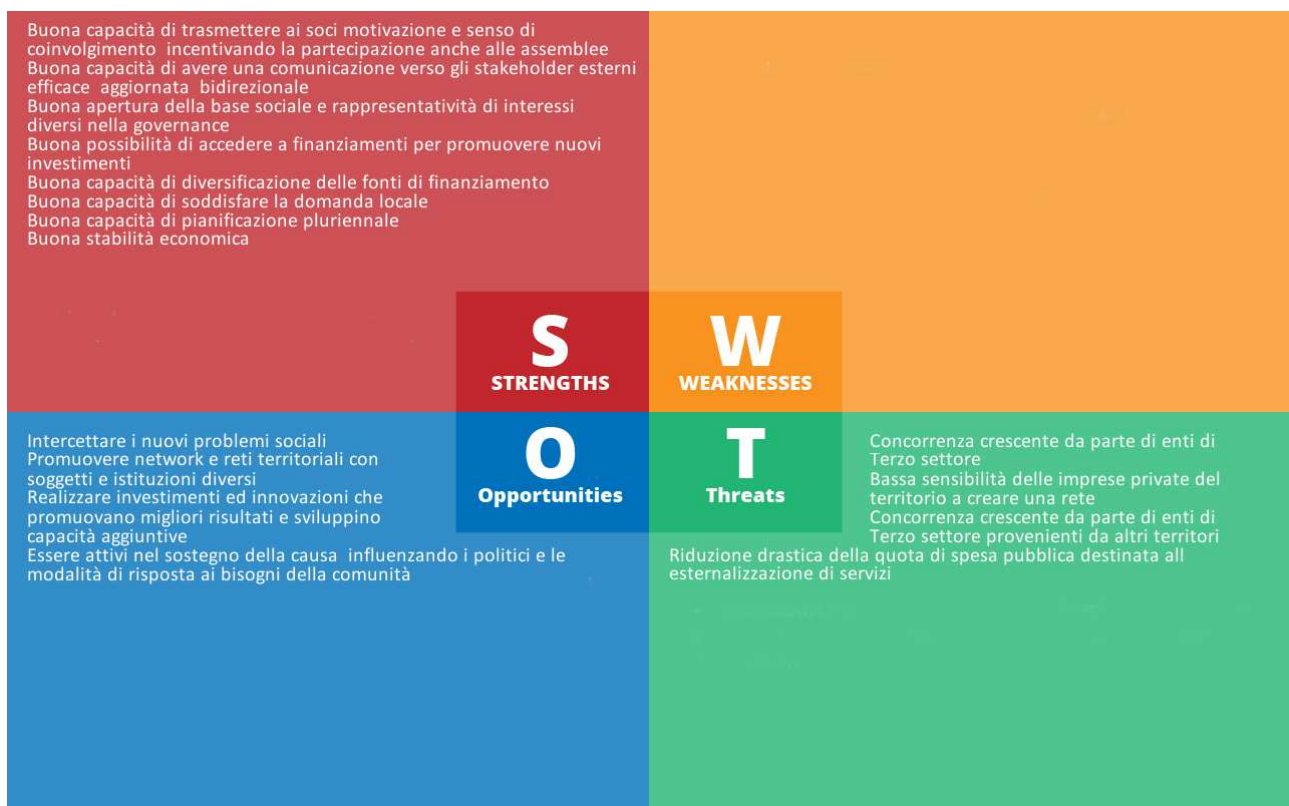
Processi



I soggetti svantaggiati inseriti al lavoro nel 2020 sono stati 41 lavoratori di cui 14 invalidi civili (4 con invalidità psichica e 10 con invalidità fisica), 7 ex detenuti e 20 provenienti da percorsi di recupero segnalati dal Ser.T. (Servizio Dipendenze Patologiche). Questi inserimenti sono il 45% dei lavoratori rispetto ai normodotati inseriti al lavoro e il 31% rispetto alla totalità dei lavoratori impiegati.

A conclusione di questa riflessione sulle attività ed i servizi prodotti, è necessario riflettere sulla capacità di aver perseguito gli obiettivi che la cooperativa si era posta per l'anno (come presentato anche nella sezione di introduzione alla cooperativa), identificando anche gli eventuali problemi e limiti rilevati e riflettendo in modo prospettico sulle opportunità future.

In modo sintetico, i tratti prevalenti dell'operato della cooperativa nel suo contesto e rispetto ai suoi obiettivi possono essere sintetizzati in una SWOT analysis: un prospetto che incrocia le dimensioni interna ed esterna con elementi positivi e negativi per giungere a descrivere i quattro scenari chiave dei propri punti di forza (Strengths) e dei propri punti di debolezza (Weaknesses), delle opportunità da cogliere (Opportunities) e delle minacce da affrontare (Threats). La tabella sottostante posiziona quelli che la cooperativa sociale percepisce come elementi su cui riflettere per strutturare le proprie strategie organizzative future.



In particolare, si pone l'attenzione su quelli che sono identificabili come gli elementi esterni e di contesto che hanno influenzato l'esercizio e che potrebbero influenzare l'efficienza e la continuità di operato della cooperativa. Oltre ai descritti e rilevanti fattori legati alla

situazione Covid che ha colpito tutte le realtà produttive nel 2020, La Formica percepisce di essere esposta ad alcuni rischi e pressioni di contesto, attuali e futuri, quali in particolare: concorrenza crescente da parte di enti di Terzo settore (in particolare di grandi dimensioni), riduzione drastica della quota di spesa pubblica destinata all'esternalizzazione di servizi e bassa sensibilità delle imprese private del territorio a creare una rete.

Di ciò si rifletterà guardando anche alla situazione patrimoniale ed economica della cooperativa.



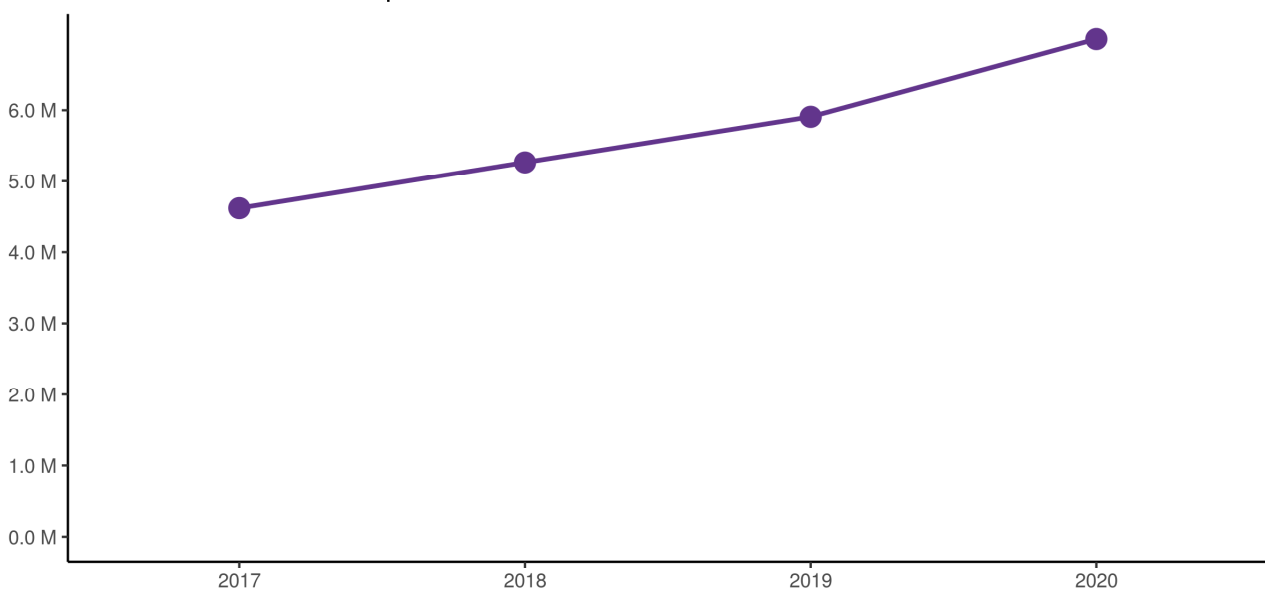
SITUAZIONE ECONOMICA E FINANZIARIA

DIMENSIONE ECONOMICA E PATRIMONIALE

Per descrivere la cooperativa sociale, è utile presentare alcuni dati del bilancio per l'esercizio 2020, tali da riflettere sulla situazione ed evoluzione della cooperativa, nonché su alcune prime dimensioni di ricaduta economica sul territorio.

Il valore della produzione rappresenta così innanzitutto un primo indice della dimensione economica. Nel 2020 esso è stato pari a 7.000.060 Euro posizionando quindi la cooperativa tra le grandi cooperative sociali. Interessante risulta anche il confronto del valore prodotto con i dati medi nazionali (ultima indagine nazionale disponibile Euricse, 2017): solo il 18,9% delle cooperative sociali italiane ha infatti un valore della produzione superiore al milione di Euro e ciò posiziona quindi la cooperativa sociale tra le poche grandi a livello nazionale, con un impatto economico quindi importante. Interessante notare come il 100% del valore della produzione sia generato dalla parte B dell'attività. Rilevante è inoltre l'analisi del trend dei valori del periodo considerato, come il grafico sottostante dimostra: il valore della produzione risulta infatti cresciuto dimostrando la capacità della cooperativa sociale di continuare ad essere in una posizione stabile sul mercato e di generare valore economico crescente sul territorio. Rispetto all'evoluzione economica dell'ultimo anno la cooperativa ha registrato una variazione pari al 18.45%.

Andamento valore della produzione

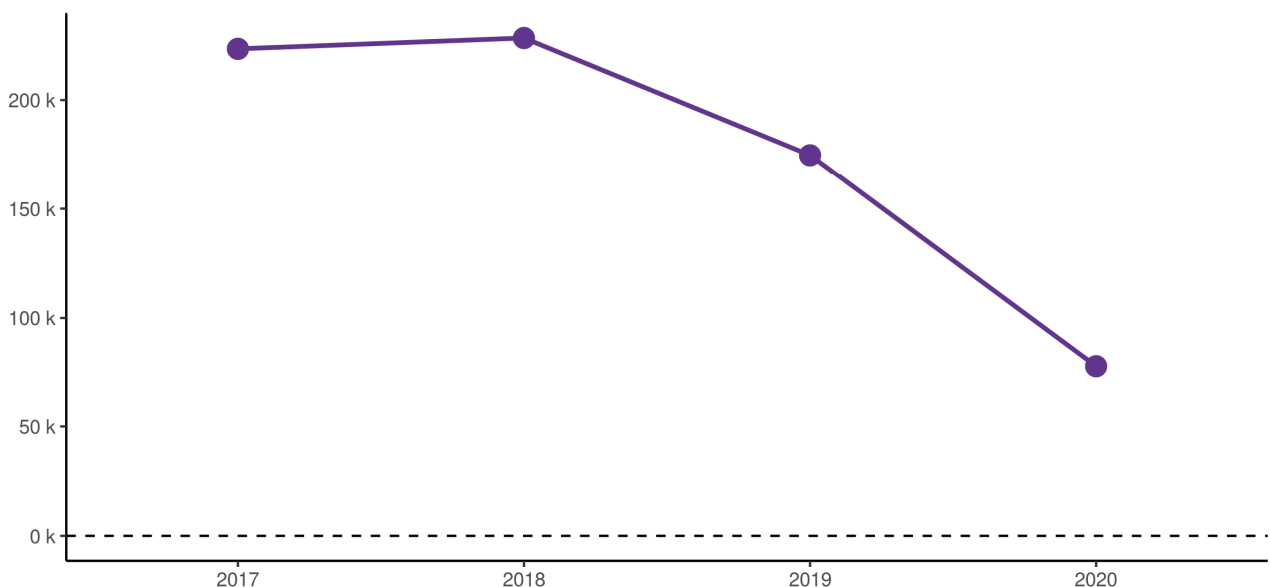


Ulteriore rilevante voce economico-finanziaria e contropartita alle entrate è rappresentata ovviamente dai costi della produzione, che nel 2020 sono ammontati per la cooperativa a 6.918.792 €, di cui il 63,49% sono rappresentati da costi del personale dipendente, mentre il

peso percentuale complessivo del costo del personale dipendente e collaboratore/professionista sul totale dei costi è il 64,18%. Si osserva inoltre che del costo del personale complessivo, 1.980.203,69 Euro sono imputabili alle retribuzioni e relativi costi del personale erogati a lavoratori soci della cooperativa.

La situazione economica della cooperativa, così come qui brevemente presentata, ha generato per l'anno 2020 un utile pari ad € 98.060. Pur non trattandosi di un dato cruciale data la natura di ente senza scopo di lucro della cooperativa sociale, esso dimostra comunque una situazione complessivamente positiva ed efficiente in termini di gestione delle nostre risorse e soprattutto il dato va considerato in termini di generazione di valore sociale per il territorio e come fonte di solidità per l'organizzazione (dato che la quasi totalità degli utili viene destinata a patrimonio indivisibile della cooperativa).

Andamento del risultato economico



Accanto a tali principali voci del conto economico è interessante osservare alcune dimensioni rispetto alla situazione patrimoniale della cooperativa sociale La Formica. Il patrimonio netto nel 2020 ammonta a 3.462.797 Euro posizionando quindi la cooperativa sopra la media del patrimonio netto registrato tra le cooperative sociali italiane. Il patrimonio è più nello specifico composto per il 2,44% dalle quote versate dai soci, vale a dire dal capitale sociale, e per la percentuale restante da riserve accumulate negli anni. Più nello specifico, la riserva legale della cooperativa ammonta ad Euro 3.280.797.

Fondamentale risorsa per lo svolgimento delle attività e elemento identificativo dell'operatività della cooperativa sociale è rappresentata così dalle **strutture** in cui vengono realizzati i servizi. La cooperativa sociale La Formica non ha strutture di proprietà e ciò spiega l'importo delle immobilizzazioni; l'attività viene realizzata in strutture di proprietà di soggetti terzi, a dimostrazione di un legame strutturato con partner del territorio: tra gli immobili in cui viene realizzata la nostra attività si contano in particolare 1 parcheggio concesso in gestione dalla pubblica amministrazione, 1 struttura di proprietà di altre

organizzazioni del Terzo settore legate in rete alla cooperativa e 1 immobile e un parcheggio di proprietà di privati in locazione.

L'attività condotta dalla cooperativa in queste strutture ha un valore aggiunto per la collettività che può essere espresso in termini di **riqualificazione economica e sociale**. Innanzitutto, lo svolgere attività di interesse collettivo e a beneficio della cittadinanza o di fasce bisognose della stessa, accresce il valore sociale del bene o dell'area in cui si svolgono le attività. In secondo luogo, un indicatore specifico di impatto economico è rappresentato dagli investimenti fatti su queste strutture/aree. Così, nel 2020 la cooperativa sociale ha effettuato investimenti che hanno generato valore economico a favore anche delle organizzazioni partner che ci hanno concesso in gestione alcuni loro beni immobili, poiché sono stati nell'ultimo quinquennio 4.079,8 gli Euro investiti su loro beni concessi in gestione. Una ulteriore peculiarità e indice di impegno nel processo di riqualificazione di aree periferiche e di generazione di impatto per il territorio è rappresentato per la cooperativa dall'aver recuperato anche terreni sottoutilizzati o abbandonati: la cooperativa sociale La Formica realizza infatti alcuni dei suoi servizi in aree pubbliche precedentemente dismesse e abbandonate che sono state recuperate dalla cooperativa e strutture private precedentemente dismesse o abbandonate. In sintesi, la cooperativa sociale ha cercato di investire sui beni in cui si realizzano le attività, considerando l'investimento un modo per rivalorizzare gli immobili e le aree da un punto di vista sociale ed economico e di generare e rigenerare a favore del territorio, possibilmente avendo anche alcuni impatti e ricadute urbanistiche.

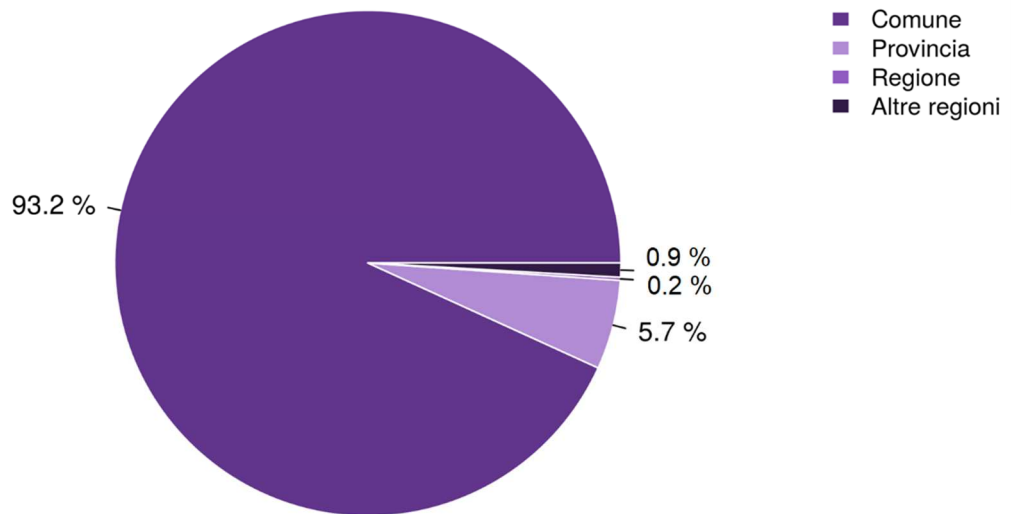
Se i dati sin qui espressi indicano la generazione di valore realizzata dalla cooperativa per il territorio attraverso una certa riqualificazione di aree periferiche, dall'altra la fiducia del territorio e delle sue istituzioni nei confronti della cooperativa è identificata nella possibilità di aver beneficiato di siti concessi in gestione ad un canone ridotto rispetto al mercato, generando per la cooperativa sociale un risparmio annuo stimato in Euro 12.000.

PROVENIENZA DELLE RISORSE FINANZIARIE

Se il bilancio d'esercizio dà illustrazione della dimensione economico-finanziaria della cooperativa sociale e del valore economico generato, per comprendere in modo preciso quali sono le risorse immesse nella realizzazione dei servizi e per interpretare queste risorse qualitativamente è opportuno analizzarne origine e caratteristiche.

Si vuole così innanzitutto illustrare la diversa origine del valore della produzione generato. L'analisi della composizione del valore della produzione per territorio porta ad osservare che le attività produttive sono realizzate prevalentemente a livello comunale e nel dettaglio il valore della produzione ha ricaduta per il 93.21% sul Comune in cui la cooperativa sociale ha la sua sede, per il 5.69% sulla Provincia, per lo 0.17% sulla Regione e lo 0.93% fuori regione.

Valore della produzione per provenienza delle risorse

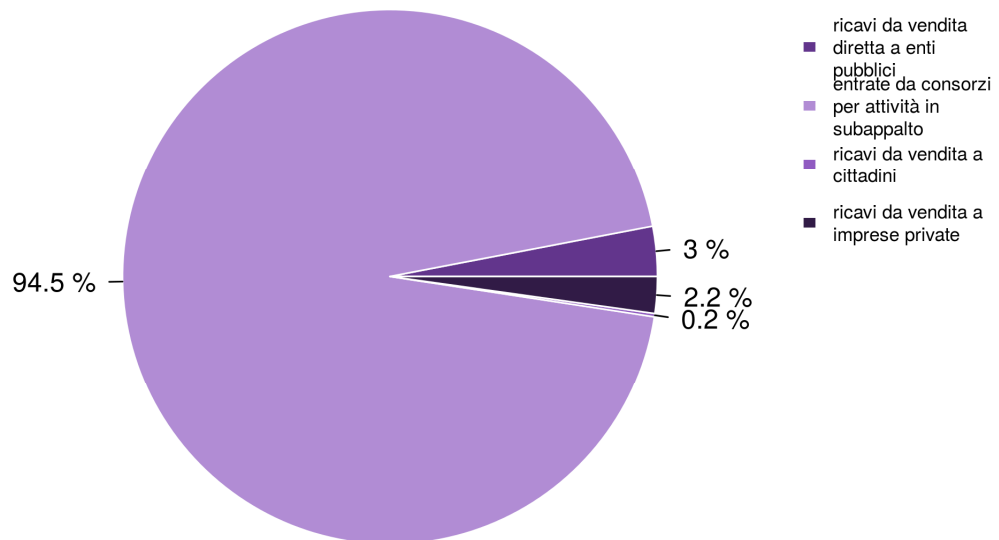


Il valore della produzione della cooperativa sociale è rappresentato al 98,31% da ricavi di vendita di beni e servizi ad indicare il peso delle dinamiche commerciali e di vendita. I contributi in conto esercizio invece ammontano a 30.702,25 Euro di contributi pubblici.. Una riflessione a sé la merita la componente donazioni: nel corso del 2020 la cooperativa sociale ha ricevuto donazioni per un importo totale di 1.517 Euro, ad indicare una certa sensibilità del territorio all'oggetto e alla mission della cooperativa sociale.

L'analisi ulteriore per **fonti delle entrate pubbliche e private** permette poi di comprendere la relazione con i committenti e le forme con cui essa si struttura. Così, rispetto ai ricavi- come rappresentato anche nel grafico sottostante- si osserva una composizione molto eterogenea. In particolare 6.504.168 Euro da entrate da consorzi, 207.761 Euro da ricavi da vendita diretta a enti pubblici, 151.583 Euro da ricavi da imprese private e 16.425,6 Euro da ricavi da vendita a cittadini.

Tali dati posizionano la cooperativa sociale tra le cooperative sociali che ancora presentano forti legami con le pubbliche amministrazioni e bassi livelli di apertura al mercato privato, dato il settore di attività in cui opera.

Composizione delle entrate



Rispetto ai committenti e clienti privati, un'analisi dei loro numeri e del loro peso sui ricavi può essere illustrativa della capacità della cooperativa sociale di rispondere al mercato e di essere conosciuta sullo stesso. Così, nella cooperativa sociale si rileva per il 2020 un numero di imprese committenti pari a 46 e un numero di persone fisiche acquirenti di servizi pari a 7.

Esplorando invece i rapporti economici con le pubbliche amministrazioni, si rileva che la maggioranza dei ricavi di fonte pubblica proviene da enti pubblici e enti privati di diritto pubblico (come Istituzioni scolastiche, IPAB, camere di commercio ecc.). Gli scambi con le pubbliche amministrazioni avvengono per il 50% dei casi da convenzioni a seguito di gara con clausola sociale (per un valore di 13.949,8 Euro) e per il 50% dei casi da convenzioni a seguito di gara ad invito (per un valore di 10.888,7 Euro). È anche da osservarsi come la cooperativa sociale La Formica nel 2020 abbia vinto complessivamente 9 appalti pubblici di cui 2 con propria partecipazione diretta ed esclusiva al bando e 7 assegnati e regolati da general contractor/propri consorzi ad indicare questo valore la rilevanza dell'appartenenza della cooperativa sociale ad una rete consolidata che permette anche di acquisire risorse talvolta individualmente non raggiungibili.

SEGNALAZIONI DEGLI AMMINISTRATORI

Gli Amministratori non hanno nulla da segnalare sull'andamento economico e sulla gestione dell'anno 2020.



ALTRE INFORMAZIONI

IMPATTO SOCIALE

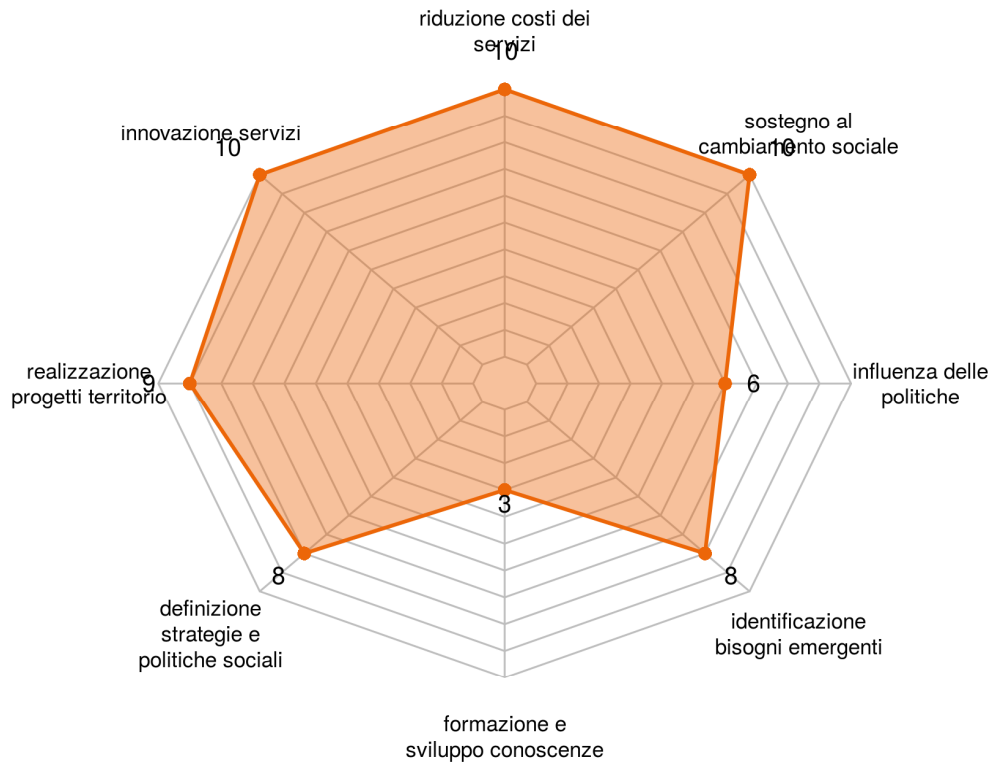
IMPATTO DALLA RETE E NELLA RETE

Nella mappatura dei rapporti con gli stakeholder, emerge chiaramente la rilevanza anche delle altre imprese e in particolare di quelle organizzazioni con cui si sono stabiliti rapporti o interazioni più stabili e che rappresentano quindi partner o soggetti comunque atti a definire la 'rete'. Le relazioni di rete possono rappresentare un fattore di generazione di valore aggiunto e di impatti diretti ed indiretti per tutte le organizzazioni che vi appartengono, poiché esse richiedono l'impiego congiunto di risorse economiche, conoscenze e elementi sociali, consentono la realizzazione di economie di scala e possono rendere più stabile la produzione, grazie all'identificazione di partner stabili. Ciò è garantito in particolare quando la relazione con la controparte si trasforma da scambio puramente di mercato a rapporto dai risvolti anche qualitativi e relazionali. Solidarietà, fiducia, socialità dovrebbero caratterizzare i rapporti di rete sviluppandone il valore aggiunto anche in termini di capitale sociale e generare maggiori opportunità di co-progettazione e co-produzione.

Da qui la rilevanza di comprendere come la cooperativa sociale La Formica agisce nei rapporti con gli altri attori pubblici e privati del territorio e quali sono quindi i suoi investimenti nella creazione di una rete ed i risultati ed impatti che questa genera per la cooperativa sociale stessa e per i soggetti coinvolti e la comunità in senso esteso. Così, innanzitutto, vogliamo distinguere tra rapporti con gli enti pubblici, con le imprese ordinarie del territorio e con le altre organizzazioni di Terzo settore.

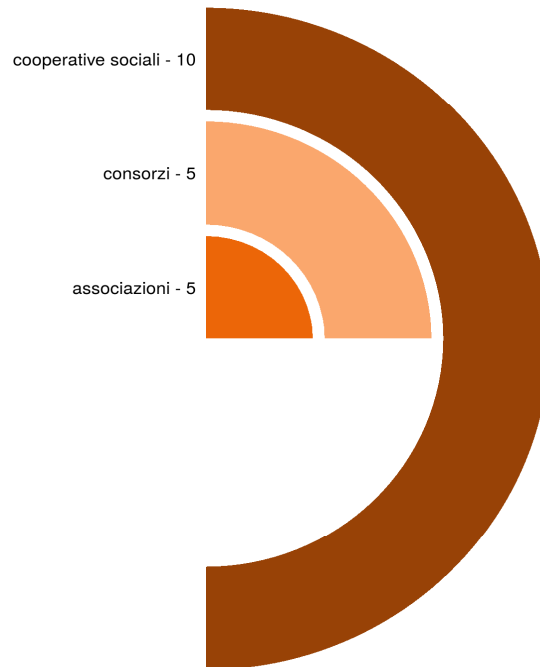
Rispetto ai rapporti con gli enti pubblici, oltre alle descritte relazioni di scambio economico, la cooperativa sociale La Formica ha partecipato a riunioni e tavoli di lavoro inerenti i servizi di interesse, anche se tali attività non hanno condotto nel corso dello scorso anno a risultati visibili e concreti per il territorio, ma ha semplicemente generato maggiori possibilità di incontro e confronto. Riteniamo inoltre che le attività condotte sul territorio dalla cooperativa sociale siano a loro volta fonte di impatti economici e sociali per le pubbliche amministrazioni. In particolare, la nostra presenza ha permesso la riduzione dei costi dei servizi che sarebbero altrimenti sostenuti se la gestione fosse lasciata al pubblico, l'innovazione dei servizi, la realizzazione di progetti per il territorio e definizione di attività di interesse sociale, la definizione di strategie e politiche sociali, l'identificazione più precisa dei bisogni del territorio e dei bisogni emergenti, l'influenza sulle politiche pubbliche territoriali e il sostegno nello stabilire un movimento sociale che promuova cambiamento culturale, politico e sociale e influenzi l'opinione pubblica.

Giudizio sintetico di impatto sulla PA



I rapporti con le altre organizzazioni del territorio, profit e di Terzo settore, sono stati inoltre al centro di rapporti di rete strutturati e di interazioni grazie all'appartenenza a stessi consorzi ed organizzazioni di secondo livello. In particolare, La Formica aderisce a 1 associazione di rappresentanza, 5 consorzi di cooperative sociali, 1 consorzio non (solo o in prevalenza) di cooperative sociali, 1 rete formale con organizzazioni anche di forma giuridica diversa e 1 ente a garanzia di finanziamenti o a finanziamento di imprese di interesse sociali.

La rete



In questa eterogeneità di rapporti, particolare attenzione va posta comunque alla rete con altri enti di Terzo settore, data la condivisione in tal caso dell'obiettivo sociale. Identificando innanzitutto tale rete con un ulteriore elemento quantitativo, come la numerosità delle relazioni, ci sembra di poter affermare che la cooperativa sociale sia riuscita ad integrarsi in una realtà di rete con altre organizzazioni di Terzo settore abbastanza strutturata, poiché nel 2020 tra gli enti di Terzo settore con cui la cooperativa ha interagito in modo attivo (ad esempio realizzando momenti di confronto, scambi di conoscenze e idee, progettualità) si contavano 10 cooperative sociali e 5 associazioni. Ma al di là dei numeri la rete con tali altre organizzazioni ha valore qualitativo e può essere intesa come generatrice di impatto sociale quando diffonde conoscenze e capitale sociale, aiuta nello sviluppo di attività di pianificazione e di azioni solidali e diviene quindi moltiplicatore di benefici ed impatti per il territorio. Così, nel corso dello scorso anno la cooperativa sociale si è relazionata con altri enti di Terzo settore condividendo fasi della realizzazione del bene/servizio, realizzando ATI e partecipando ad appalti pubblici e per la condivisione di conoscenze. Impatti positivi delle relazioni con gli enti di Terzo settore, di natura ancora una volta sociale ed economica, sono poi rilevabili nelle azioni solidali in cui la cooperativa sociale è stata coinvolta: inserimenti al lavoro di lavoratori svantaggiati usciti da altre cooperative sociali causa perdita appalti ridimensionamenti chiusura aziendale e consulenze e prestazioni senza compenso economico ad altre organizzazioni nonprofit o cooperative sociali.

RAPPORTI CON LA COMUNITÀ E ALTRE DIMENSIONI DI IMPATTO SOCIALE

Valutare l'impatto sociale della cooperativa sociale sulla comunità presenta una certa complessità. La prima osservazione da cui vogliamo partire è quella della ricaduta ambientale, considerando la stessa come un fattore di interesse attualmente nella società, anche se non caratteristico delle azioni di un ente di Terzo settore. È così possibile affermare che la cooperativa sociale sia sufficientemente attenta alle pratiche ambientali poiché nello specifico utilizza tecnologie e accorgimenti avanzati per il risparmio energetico, promuove incontri sul tema, è attiva nella tutela ambientale e impiego di mezzi elettrici e carburanti alternativi nell'esecuzione dei servizi; realizzazione di prodotti tenendo conto dei principi dell'economia circolare (es. rigenerazione spazzole esauste per macchine spazzatrici).

L'attenzione maggiore va tuttavia rivolta ora all'impatto sociale più propriamente legato alla natura e alla mission della cooperativa sociale in quanto ente di Terzo settore. Certamente quanto sinora descritto ha permesso di affermare che la cooperativa sociale ha un certo ruolo nel suo territorio e impatti sulla comunità verificabili nelle esternalità prodotte dai servizi in termini di ricadute sociali, risposta a bisogni insoddisfatti del territorio o a problemi di marginalità. Si crede quindi che il più elevato valore aggiunto che la cooperativa sociale La Formica ha per il suo territorio sia quello di aver investito in un progetto di rilevanza sociale generando ricadute economiche e sociali eterogenee come sin qui dimostrato.

È vero tuttavia che accanto a questi elementi descrittivi ci possono essere anche azioni dirette compiute verso la comunità e capaci di generare per la stessa ulteriori impatti e forme di attivazione della cittadinanza. In un'analisi valutativa critica del lavoro nei confronti della comunità, ci sentiamo di poter affermare che la cooperativa ha realizzato almeno alcune azioni per cercare di alimentare conoscenza e confronto con la comunità locale. In particolare, essa si è impegnata in azioni che hanno previsto il coinvolgimento della comunità in tavoli di lavoro e di co-progettazione e l'organizzazione di riunioni interne per discutere dei bisogni emergenti della comunità. Accanto a questi momenti di confronto più di tipo diretto, la comunicazione verso la comunità è stata comunque intermediata dalla cooperativa attraverso alcuni strumenti comunicativi del servizio e della qualità: bilancio sociale, rendicontazione ambientale (anche se inclusa nel proprio bilancio sociale), codice etico, certificazioni di qualità, sito internet, social network, pubblicazioni periodiche della cooperativa (es. giornalino) e comunicazioni periodiche e newsletter.

La presenza nel territorio della cooperativa ha comunque due possibili ulteriori elementi di riscontro: quello sulla visibilità della stessa e quello sulla volontà di partecipazione attiva dei cittadini alla vita e all'obiettivo sociale della cooperativa. Sotto il primo profilo, la cooperativa sociale La Formica è di certo sufficientemente nota nel territorio per i suoi servizi e prodotti, per il suo ruolo sociale e per l'impatto economico e per la generazione di lavoro che essa ha sul territorio. Rispetto invece all'attivazione dei cittadini, sono già state date ampie indicazioni della capacità della cooperativa di attrarre e coinvolgere volontari (come presentato nei capitoli della governance e delle persone che operano per l'ente) e dell'incidenza delle donazioni sulle entrate della cooperativa.

Come si può ora in sintesi declinare la capacità della cooperativa sociale La Formica di aver generato anche nel 2020 valore sociale per il territorio e per la comunità e di aver avuto quindi un certo impatto sociale? Oltre ai numeri sin qui presentati, il gruppo di stakeholder della cooperativa chiamato a valutare le politiche, i processi ed i risultati raggiunti (ricordiamo composto dal CdA riunitosi nel suo intero e da un gruppo eterogeneo di portatori di interesse della cooperativa, e nello specifico da lavoratori ordinari) ha anche riflettuto e si è di conseguenza espresso rispetto alla capacità della cooperativa sociale di aver perseguito e raggiunto alcuni obiettivi di interesse sociale. Le parole chiave identificate (anche in linea con la definizione di ente di Terzo settore fornita giuridicamente dalla L. 106/2016) e sottoposte a valutazione sono state innovazione sociale, coesione sociale, inclusione sociale e impatto sociale.

INNOVAZIONE La cooperativa sociale La Formica ha sicuramente investito nel generare una elevata innovazione prevedendo l'innovazione al proprio interno dei processi di gestione e coordinamento del servizio. In particolare, la cooperativa sociale ha realizzato alcune azioni specifiche per innovare, con risultati concreti.

COESIONE SOCIALE Gli stakeholder rappresentativi della cooperativa sociale hanno dato un giudizio di rilievo di questa dimensione e si potrà comunque riflettere in futuro sulla maggior inclusione di questo termine e di questo tipo di ricadute nella nostra mission organizzativa e nella nostra attività, seppur sempre in modo pertinente al nostro settore.

INTEGRAZIONE E INCLUSIONE SOCIALE Il gruppo di lavoro della cooperativa sociale ha affermato che la capacità effettiva di lavorare a favore di alcune categorie di cittadini con maggior problemi e rischi di marginalizzazione è e sarà oggetto delle future attività.

IMPATTO SOCIALE La cooperativa sociale La Formica ha sicuramente avuto ricadute molto rilevanti per il proprio territorio dal punto di vista sociale e in particolare in termini di prevenzione del disagio sociale, delle marginalità, della dispersione e dell'impoverimento, miglioramento delle condizioni e dell'ambiente di vita per i cittadini, risposta alle politiche sociali locali e pieno allineamento alla pianificazione sociale territoriale, sostegno indiretto allo sviluppo o alla crescita economica di altre organizzazioni ed attività anche profit e commerciali del territorio (es. ricadute su elementi turistici, logistici, culturali, ricreativi...) e promozione della nascita o sostegno alla nascita di nuove azioni (anche promosse da terzi o in rete) o di nuove istituzioni (pubbliche o private) ad obiettivo sociale ma anche con discrete ricadute di miglioramento delle percezioni di benessere (sicurezza, salute, felicità) dei cittadini del territorio, riduzione di problemi sociali presenti nel territorio e promozione di un modello inclusivo e partecipato di welfare. In particolare, la cooperativa sociale ha realizzato alcune azioni specifiche che hanno generato impatto sociale: attività di inserimento lavorativo di soggetti fragili, anche privi di certificazioni di svantaggio, ma in uno stato grave di povertà (persone senza fissa dimora).